

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

217/P

**SEDUTA PUBBLICA pomeridiana**  
**lunedì 28 aprile 2025**

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**  
**DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**  
**E DEL VICEPRESIDENTE MARCO LANDI**

**INDICE**

	pag.		pag.
<b>Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027</b> (Proposta di legge n. 309, divenuta legge regionale n. 12/2025 a.c.)		1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434)	
<b>Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027. Seconda variazione</b> (Proposta di legge n. 310, divenuta legge regionale n. 13/2025 a.c.)		<b>Proposta di risoluzione della consigliera Meini collegata alla legge regionale 7 maggio 2025, n. 23 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025-2027)</b> (Risoluzione n. 405)	
<b>Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025</b> (Proposta di deliberazione n. 520 divenuta deliberazione n. 20/2025)		<b>Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Meini e Landi, in merito alla realizzazione dell’asse di penetrazione (o via del mare) nel Comune di Viareggio</b> (Proposta di risoluzione n. 406)	
<b>Ordini del giorno collegati agli atti concernenti la seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2025-2027</b> (ordini del giorno nn. 1410, 1350, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1368, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1408, 1404, 1405, 1409, 1406, 1407, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415,		<u>Ripresa seduta</u> : seguito esame congiunto; dibattito, illustrazione e voto negativo ordini del giorno, sospensione seduta	
		Presidente.....	3
		Tozzi (FdI).....	3
		Capecchi (FdI).....	6 e sgg.
		Vannucci (PD).....	9
		Petrucci (FdI).....	9
		Benucci (PD).....	11
		Casucci (gruppo misto ML).....	12
		Meini (LEGA).....	14

	pag.
Stella (FI).....	16 e sgg.
Ceccarelli (PD).....	19 e sgg.
Giani (Presidente della Giunta regionale).....	21
Niccolai (PD).....	28
Fantozzi (FdI).....	30
Marras (assessore).....	31

\*\*\*

La seduta riprende alle ore 15:43.

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

**Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027** (Proposta di legge n. 309, divenuta legge regionale n. 12/2025 a.c.)

**Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027. Seconda variazione** (Proposta di legge n. 310, divenuta legge regionale n. 13/2025 a.c.)

**Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2025** (Proposta di deliberazione n. 520 divenuta deliberazione n. 20/2025)

**Ordini del giorno collegati agli atti concernenti la seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2025-2027** (ordini del giorno nn. 1410, 1350, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1368, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1408, 1404, 1405, 1409, 1406, 1407, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434)

**Proposta di risoluzione della consigliera Meini collegata alla legge regionale 7 maggio 2025, n. 23 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025-2027)** (Risoluzione n. 405)

**Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Meini e Landi, in merito alla realizzazione dell'asse di penetrazione (o via del mare) nel Comune di Viareggio** (Proposta di risoluzione n. 406)

PRESIDENTE: Bene, se ci accomodiamo e ripartiamo. Intanto faccio presente che gli ordini del giorno numero 1438, 1437, 1436, 1435 e il numero 1439 del presidente Stella risultano inammissibili in quanto depositati oltre le ore 12.00. Se c'è qualcuno che vuole intervenire, altrimenti... c'è qualcuno che

vuole intervenire? Lo dico perché avevamo deciso che non si chiudeva ancora la discussione generale. La parola alla collega Tozzi, prego.

TOZZI: Grazie Presidente, grazie colleghi. Ci è stato annunciato che dovrebbe arrivare anche un altro emendamento a questa variazione di bilancio, quantomeno abbiamo capito in questo modo e quindi avremmo avuto interesse a capire anche il merito degli altri provvedimenti che come sempre ormai all'interno di quest'aula arrivano in modo così estemporaneo, quasi a tenere, permettetemi, ostaggio il Consiglio regionale di una serie di situazioni in cui sostanzialmente ci arrivano atti importanti che molto spesso non sono altro che dei libri bianchi che vengono riempiti di contenuto corrispondente ai desiderata del Presidente, i quali addirittura noi siamo chiamati a votare in fretta e furia per cercare di coprire... io non so...*(intervento fuori microfono)*... prego, non c'è problema.

Ecco che anche oggi l'Aula non si sottrae all'attesa di questi ennesimi emendamenti che arrivano così volanti, come ormai siamo abituati a vedere, sottraendo al dibattito qualsiasi confronto nel merito. Devo dire che il merito delle questioni purtroppo non è quello che ci viene rappresentato attraverso variazioni di bilancio che ormai hanno un contenuto sostanzialmente omogeneo, un insieme di situazioni trattate con un'accozzaglia di sistemazioni, come una sorta di grande patchwork che va a coprire le più estreme zone della Toscana e secondo le più svariate tematiche. Quindi quell'organicità che manca la sottolineiamo da sempre e la sottolineiamo anche in questa situazione.

È chiaro che ci sono delle enormi fragilità in questa regione. Naturalmente non possiamo fare a meno di rilevare come purtroppo ancora una volta siamo di fronte, anche in questa fine di consiliatura ad una totale mancanza di indirizzo strategico se non anche a una semplice coerenza tra gli annunci e i risultati. Questa è una regione che ha dimostrato non solo la necessità di averlo questo indirizzo strategico,

ma ha anche evidenziato di avere delle necessità e delle priorità che onestamente non sono più rinviabili. Non a caso parlo di fragilità perché, guardate, all'interno di questo ensemble di misure spicca quello che è il tema dei temi: la messa in sicurezza del territorio. Io trovo qualche voce, poche voci, una in particolare colpisce perché è anche molto sintomatica del fatto che su una certa zona, mi riferisco all'intervento sul torrente Bagnolo, evidentemente qualcosa non ha funzionato durante l'evento alluvionale del novembre del 2023.

Dico anche che mi sarei aspettata di più non solo sul fronte della programmazione ma anche e soprattutto sul mettere in un elenco serio di priorità di interventi che vanno non solo da una completa individuazione delle aree di pericolosità idraulica, ma anche da una mappatura seria di quello che è un altro fenomeno estremo che ha colpito la Toscana che sono i movimenti franosi, e ancora in queste settimane stiamo facendo i conti con tante difficoltà che affrontano i comuni.

Quindi questo è il tema: una Toscana fragile, una Toscana che purtroppo ha visto di nuovo mettere a dura prova le amministrazioni comunali e anche mettere a dura prova il bilancio della Regione Toscana, se è vero che per l'ennesima volta ci siamo trovati a finanziare delle situazioni emergenziali che avremmo ben voluto evitare. Però io devo registrarlo questo dato perché è un dato naturalmente significativo che non trova una risposta nel modo in cui ancora oggi davvero si continua a concepire la variazione di bilancio e l'importanza anche della normativa finanziaria... Devo dire delle cose estremamente noiose, colleghi... ma andiamo avanti...

**PRESIDENTE:** Scusate.

**TOZZI:** Perché, vedete, la messa in sicurezza del territorio è talmente prioritaria che anche quando noi parliamo della Toscana diffusa, che è stata una delle bandiere sventolate, il vessillo principale con cui si va in giro per la Toscana a fare, permettetemelo, anche la

campagna elettorale dato che siamo a pochi mesi dalla fine della consiliatura, vedete la Toscana diffusa non esiste se prima il territorio non si mette in sicurezza. Perché se i borghi, che tanto trovano finanziamento con il recupero di mura, interventi addirittura sui portoni, hanno così bisogno di essere sostenuti, beh, è difficile farlo quando le strade frano, quando i ponti non ci sono, quando cominciano a chiudere gli ambulatori.

Quindi voi capite che questa variazione è il sintomo di un modo di concepire la programmazione che è assolutamente patologico, perché da una parte si concepisce un disegno programmatico, e guardate speravamo tutti quanti che con Toscana diffusa si desse finalmente organicità a quelle disposizioni che ritroviamo invece per l'ennesima volta anche nel collegato, non gliela diamo ma semplicemente si ricomincia con gli interventi puntuali.

È chiaro, come io dico sempre, che il tema vero del sostegno agli enti locali non ci vede estranei e non ci sottrae a un confronto, anche perché da questi banchi è partita circa tre anni fa anche una richiesta precisa alla Giunta regionale, che era quella proprio di far sì che si costituisse una cabina di regia sul PNRR, che è la vera sfida che noi abbiamo da qui a un anno, proprio perché ai comuni fosse dato il massimo supporto e fosse garantita anche l'organicità rispetto ai tanti interventi che vedono i nostri comuni ancora impegnati in modo tale che nessuno si perdesse. Invece purtroppo qualcuno si è perso in questa sfida del PNRR e naturalmente noi non abbiamo visto ancora la Regione Toscana prendere consapevolezza né essere in prima linea ad intervenire con un sostegno serio e concreto, perché in questa Regione, al di là di quello che si vede nelle variazioni di bilancio, tanti comuni sono lasciati soli oppure sono sostenuti attraverso interventi che, per carità, possono essere del tutto legittimi, però, permettetemi, qui noi abbiamo visto finanziare i portoni, i loculi, persino un telescopio. Voi capite bene che io personalmente preferirei vedere misure organiche che magari intervengono, e qui ci sono anche

degli emendamenti che sono stati portati all'attenzione dell'Aula da parte di questo gruppo, ad esempio per un sostegno serio al tema della viabilità nei territori periferici e quindi alle province. Tra questi banchi più volte abbiamo discusso sull'importanza degli enti intermedi e più volte abbiamo detto che c'è la necessità di sostenere fermamente alcune delle funzioni che oggi sono messe a rischio, non solo con interventi nazionali, ma anche con degli interventi importanti e non estemporanei, perché il tema è questo: non esiste la provincia di Livorno piuttosto che la provincia di Pistoia, esiste un sistema di reti provinciali di viabilità che evidentemente si inseriscono in quel disegno di Toscana diffusa, perché anche qui se crollano le strade, se crollano i ponti nei paesi più remoti non ci si arriva quindi voi capite bene che tutto questo si riassume in quell'indirizzo strategico che totalmente manca, ma che credo onestamente, colleghi, non arriverà, perché a quattro mesi non è che ci possiamo aspettare nulla di diverso, anzi, forse quello che possiamo aspettarci è un peggioramento per tutto quello che abbiamo già visto e che stiamo vedendo in questi termini.

Oltre al tema grande che è quello del sostegno agli enti locali naturalmente all'interno di questo variegato patchwork che ogni volta ci viene sottoposto a cadenza di legge, mettiamola così, ecco nel variegato patchwork poi trovano posto anche tante altre cose, come non ne trovano posto altre. Rientra il tema delle fiere con un importante finanziamento all'aumento di capitale di Firenze Fiera che sposta totalmente quello che era stato un indirizzo ben preciso, quello di sottrarre il controllo pubblico di Firenze Fiera alla Regione Toscana. Oggi si torna indietro, anzi oggi forse Regione Toscana diventerà il socio di maggioranza perché gli altri soci pubblici evidentemente non hanno più interesse a proseguire in quell'esperienza. Questo è, anche qui, uno dei dati più evidenti, e lo metto insieme a Fidi Toscana la cui chiamiamola "riforma" è già morta, la metto insieme a Sviluppo Toscana dove manca ancora il direttore

generale, la metto insieme a Toscana Strade, a tutta quella pletora di iniziative che si sono smentite a distanza di mesi e che ancora oggi vedono problemi importanti come quello delle società partecipate di questa Regione, su cui ci siamo soffermati tanto in questi anni, che non hanno trovato soluzione, anzi, giacciono ancora in condizioni di totale incertezza. E questa incertezza porta anche all'impegno di risorse e di soldi pubblici. Tutto questo naturalmente senza che ci sia dato trovare il minimo indirizzo strategico in alcuna di queste iniziative se non quello di governare in base a quello che è l'indirizzo di consenso elettorale più prossimo, che trova appunto il suo specchio all'interno di questo tipo di variazioni di bilancio.

Per quanto attiene poi il sistema produttivo, interventi importanti sul settore moda, uno dei settori messi davvero in ginocchio da una situazione di crisi e di contingenza che credo sia ben nota a tutti. Naturalmente questa è una contingenza a livello internazionale, a livello di dinamiche di mercato che sconta tantissimo l'incertezza che purtroppo i tempi che viviamo oggi determinano in tantissimi settori della nostra economia. Qua si arriva con un intervento per certi versi tardivo, un intervento importante, un intervento che però io dico, colleghi, si legge in tutto quello che è il tema emergenziale, perché questa è una Regione che non programma, che non interviene, che non previene, è una Regione che va a legiferare all'occorrenza e soprattutto all'emergenza e all'opportunità. Chiaramente questo svilisce non solo il Consiglio regionale ma svilisce qualsiasi tipo di funzione programmatoria che il Consiglio regionale dovrebbe avere. Guardate, il fatto che stiamo attendendo ancora gli emendamenti del Presidente della Giunta alle 4:00 di questo pomeriggio, io credo che sia ancora più significativo di quello che vi sto dicendo.

Questa Regione, al di là degli interventi estemporanei e emergenziali, ha bisogno anche e soprattutto per quanto riguarda la politica industriale, la politica economica veramente di una strategia di lungo periodo, che, ripe-

to, veda davvero la Regione Toscana prendere delle strade concrete e soprattutto logiche, perché in questo momento sia le imprese che le famiglie chiedono davvero delle risposte importanti. Analizziamo anche quello che è stato il destino infausto di una delle voci più importanti che ha questa regione a livello economico, mi riferisco al turismo: ci siamo confrontati la fine dell'anno scorso su un testo di legge che sostanzialmente ha messo nel mirino chi legittimamente cercava di fare, e tuttora cerca di fare attività di impresa semplicemente mettendo a reddito gli immobili che ha. Ecco, voi capite bene che siamo arrivati addirittura a cercare di puntare il dito contro chi in qualche modo lavora, crea valore aggiunto, crea ricchezza all'interno di una regione che vive purtroppo o per fortuna di turismo, che è stato visto come un problema e non come una risorsa.

Abbiamo perso le tracce anche di quelle che sono le politiche ambientali e il tema dei rifiuti. Va benissimo la presenza dell'assessore oggi in aula, ma su questo tema, l'ho detto prima in apertura sulle fragilità del territorio, non mi sembra onestamente di vedere più un dibattito o un confronto che dovrebbe esserci anche in sede di bilancio e di variazioni di bilancio. Così come il tema importantissimo della rigenerazione urbana, che vede addirittura dei bandi predisposti dalla Regione ma che oggi però viene allo stesso tempo affrontato in modo estemporaneo anche qui attraverso degli interventi che vanno a coprire le più svariate esigenze di un comune piuttosto che di un altro. Quindi anche su questo io credo che sarebbe occorsa una programmazione strategica molto migliore.

Io credo davvero colleghi che la Toscana meriti di più, meriti un progetto di sviluppo chiaro, politiche economiche moderne e una macchina pubblica più snella e trasparente, soprattutto che ascolti e valorizzi il territorio ma lo faccia sul serio con una strategia complessiva che non viva più di interventi estemporanei e totalmente calati dall'alto.

Ecco perché da questi banchi dell'opposizione continueremo a lavorare af-

finché si ritrovi una coerenza di fondo in questa Regione, una coerenza che ormai manca da tempo e che ha svilito nel tempo il lavoro del Consiglio regionale.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio la collega Tozzi. La parola al Portavoce dell'opposizione, prego, Capecchi.

**CAPECCHI:** Grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi. La seconda variazione ha alcune conferme di metodo e alcune conferme anche di merito. Dal punto di vista del metodo ci sono stati più giorni per in qualche modo istruire la proposta. Questo è certamente positivo rispetto ad alcune vicende che invece ci hanno visto costretti in pochissime ore a valutare anche variazioni molto rilevanti dal punto di vista finanziario.

Bene la variazione del DEFR con evidenziate le modifiche, perché tante volte questo strumento risulta quasi illeggibile a chi in qualche modo non riesce a capire dove vengono inserite le modifiche.

Bene la modifica formale del collegato normativo dove perlomeno si è cercato di raggruppare da parte degli uffici, che saluto e ringrazio, gli interventi per macro aree. Questa è la forma. La sostanza, Presidente, è un po' diversa. Siamo, come diceva la collega Tozzi, ancora una volta tutti in attesa che Godot scioglia le riserve, ovvero sia che ci arrivi il famoso maxi emendamento del Presidente, che non si sa il contenuto che possa avere, se più finanziario o più invece di spesa puntuale, vorremmo dire quasi spicciola rispetto ad alcuni interventi che ritroviamo nel collegato.

Soprattutto, ancora una volta, manca a nostro giudizio una valutazione, una discussione seria su alcune coordinate fondamentali, fra cui, per esempio, la spesa sanitaria. Io ho fatto un conto, come si usa a dire, a cazzotto in quattro anni e mezzo delle risorse ulteriori rispetto al Fondo sanitario nazionale: questo Consiglio ha messo circa 1 miliardo e 300 milioni per ripianare ogni volta lo sbilancio della spesa sanitaria. Anche all'interno di questa variazione, non sappiamo con quale criterio di

priorità, ci sono alcuni interventi che vanno a sostegno di interventi, scusate il gioco di parole, tipo le case di comunità, le case di cura con le definizioni più varie, un po' a macchia di leopardo sul territorio.

Per quanto riguarda il preambolo poi c'è un passaggio che vorremmo definire paradigmatico rispetto al contenuto della legge sulla Toscana diffusa. Si dice chiaramente che nella logica ispiratrice della legge sulla Toscana diffusa, ossia la promozione della coesione territoriale, lo sviluppo maggiormente equilibrato, le aree fragili interne e montane, il principio che a tutti i cittadini toscani, indipendentemente da dove vivono, vanno assicurati gli stessi servizi, poi però rispetto ai due bandi che anche in Commissione, tra gli altri il consigliere Martini che ringrazio, ci ricordavano essere stati finanziati per la Toscana diffusa, troviamo decine di interventi puntuali dei quali non è dato capire l'origine dal punto di vista della priorità, perché immaginiamo che nella Toscana diffusa che conta oltre 120 comuni tutti abbiano bisogno di sistemare con manutenzione ordinaria o straordinaria il proprio comune, di rimettere a posto una scuola, di sistemare un parcheggio. Però evidentemente, anche con una percentuale che è facilmente desumibile dall'esame di questa variazione di spesa, hanno più bisogno quelli di centrosinistra che quelli di centrodestra. Basta fare un conteggio matematico su quanti soldi vengono distribuiti a pioggia sui vari comuni per capire che non c'è una proporzionalità né un criterio di priorità. Evidentemente ci sono altre logiche per i bambini dei comuni di centrodestra rispetto a quelli di centrosinistra o anche i civici, che però sappiamo bene sotto 15 mila abitanti spesso e volentieri sono imparentati con i partiti. Tutti hanno bisogno tant'è vero che avevamo condiviso una legge sulla Toscana diffusa che il sistema principale, prioritario fosse quello dei bandi.

Poi ci sono le situazioni eccezionali e su queste, lo dico subito, noi siamo d'accordo. Quando si mettono i fondi per le zone alluvionate, per un parziale risarcimento dei danni subiti noi siamo d'accordo. Quando si metto-

no interventi a sostegno delle imprese agricole del terzo settore, l'articolo 2 del collegato normativo, noi siamo d'accordo. Quando si mettono soldi, nonostante qualcuno un po' più pedante degli altri possa anche chiedere com'è possibile che determinate funzioni o strutture si trovino in zone particolarmente difficili dal punto di vista idraulico ma si allagano e quindi si lascerebbe intere vallate senza impianti sportivi, siamo d'accordo a cercare in qualche modo di superare le problematiche determinate dall'alluvione, esattamente come per l'intervento su Orbetello dove si continua a mettere i soldi eccezionali per la gestione della laguna. Su questo mi permetto una battuta cogliendo positivamente la presenza dell'assessore all'ambiente, per dire siamo un po' meno convinti, l'abbiamo detto, la stiamo istruendo invece sulla legge regionale per Orbetello, visto che ormai sta entrando non solo in approvazione, ma in funzione il consorzio voluto e disciplinato dalla legge nazionale che era attesa da oltre 30 anni.

Ancora, sempre rivolto all'assessore all'ambiente, siamo d'accordo sugli interventi di messa in sicurezza idraulica, ma su questo consentitemi una riflessione: in una regione che in due anni ha avuto tre alluvioni di cui una ha riguardato addirittura sei province con danni stimati nell'ordine del miliardo e mezzo di euro e con la richiesta di un miliardo per finanziare il famoso piano, che piano non è ma è semplicemente la conta della manutenzione ordinaria e straordinaria che manca, ci saremmo sinceramente aspettati un maggior intervento dal punto di vista della prevenzione del rischio idraulico. Invece gli interventi sono puntuali ma molto, molto minimi.

Le perplessità invece riguardano, lo dicevo prima, quella serie, vorremmo dire quasi infinita di interventi micro o puntuali che riguardano un po' tutto lo scibile dell'amministrazione locale, dai portoni agli edifici comunali, alle scuole, le scuole intendo naturalmente non l'edilizia scolastica, interventi più puntuali sulle singole scuole, rispetto a questi noi siamo, come sapete bene, più perplessi.

E infine ci sono alcuni interventi che invece ci vedono radicalmente contrari, per esempio il finanziamento dei famosi consorzi; poi vedremo i famosi consorzi pubblici come si concretizzeranno.

Poi c'è un intervento, consentitemelo in chiusura perché vedo il tempo inesorabile che scorre, che è quello del rifinanziamento del parcheggio di Fucecchio. Guardate, io ve lo dico perché è emblematico quest'intervento, già 4 milioni per 87 posti auto mi sembravano una spesa molto rilevante, ma che è successo? Che quell'area, che oggi è un'area a verde, è stata quasi alluvionata nel 2023 e quindi il Comune è stato costretto a chiedere alla Regione di finanziare anche la messa in sicurezza idraulica di quel pezzo di terreno per altri 2 milioni complessivi: per 87 posti auto si arriverà a spendere, se non sarà accolto il nostro emendamento soppressivo, la somma complessiva di 6 milioni, cioè 70 mila euro a posto auto; è come se noi regalassimo a Fucecchio, a ciascuno dei 35, 36 abitanti del centro storico, un garage vicino a Piazza della Signoria a Firenze di 18 metri quadrati: 70 mila euro di valore. Ora voi capite, con tutto il rispetto per Fucecchio, per il turismo di Fucecchio e per i residenti del centro storico di Fucecchio, che naturalmente quella soluzione lì, in una regione che è stata alluvionata 3 volte in 2 anni e che sta a contare i soldi che servono per mettere in sicurezza il territorio, non può essere. Se ci fosse stato prima si poteva mettere in sicurezza avendo già speso i soldi, ma dovendo ancora partire i lavori bisognerebbe tutti guardarsi nelle palle degli occhi e dire che quella somma per 87 posti auto è assolutamente fuori dalla grazia di Dio, anche per la logica della Toscana diffusa, perché andare a raccontare dove non ci sono neanche parcheggi a raso, che si spende 6 milioni, cioè 70 mila euro a posto auto, a Fucecchio io penso che sia dura per tutti. Lo dico con una certa enfasi perché rispetto a quell'intervento lì ci sembra francamente non ci sia equilibrio nei confronti degli altri cittadini delle zone più periferiche.

Infine, per quanto riguarda sempre la costruzione della manovra nel suo complesso, siccome oggi ci siamo sentiti fare qualche battuta fuori microfono e poi ne parleremo quando ci saranno gli emendamenti, noi abbiamo cercato di mettere in evidenza un problema che è trasversale e ci riguarda tutti, che è la condizione delle province. Siccome inseriamo all'interno di questa manovra ristori pagati con i soldi di tutti, determinati da ritardi nell'effettuazione dei lavori che si protraggono per mesi perché le province non sono, o almeno alcune, non sono in grado di realizzarli e di metterli in cantiere e di rispettare i tempi, noi preferiremmo investire nella realizzazione di quegli interventi anche con un sostegno più forte e più diretto della Regione, anziché spendere soldi a babbo morto, come si usa dire, dopo, per risarcire quelli che da quelle inefficienze subiscono danni.

Crediamo, e chiudo Presidente ringraziando per il tempo concesso, che possa essere almeno questo un punto di contatto fra maggioranza e opposizione per affrontare quella che si sta delineando come una vera e propria crisi del sistema istituzionale italiano ma nella fattispecie toscano. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Portavoce dell'opposizione. Ci sono altri interventi? C'è qualcuno che vuole intervenire? Lo dico in special modo alla maggioranza se c'è qualcuno che vuole intervenire.

Presidente Giani, sono tutti in attesa del suo maxiemendamento. Bene allora se vuole... mini, maxi quello che sarà. Non so se il Presidente vuole illustrarlo oppure vogliamo andare avanti nel dibattito come preferite? ...*(intervento fuori microfono)*... Il Presidente l'ha già presentato, lo ha dato agli uffici, lo ha depositato e stanno facendo le copie per tutti...*(intervento fuori microfono)*. Non lo so, a me hanno detto che è stato portato al protocollo. ...*(intervento fuori microfono)*...

Ora lo spiego meglio: io non so se è stato ancora depositato formalmente o meno, ma se non fosse stato depositato e chiudiamo il dibattito poi dopo, come dire...

La parola al collega Vannucci. Grazie.

VANNUCCI: Grazie Presidente, grazie al Presidente della Giunta, agli assessori qui presenti. Oggi siamo qui a fare qualcosa di straordinariamente rilevante per la nostra regione. È la seconda variazione di bilancio, un bilancio che, come tutti i bilanci approvati in questa legislatura, cerca di essere all'altezza della sfida, cercando di coniugare l'orizzonte alto delle sfide comuni di tutto il territorio, inteso appunto come regione Toscana, con un'attenzione invece alle esigenze più puntuali dei singoli territori, dei singoli comuni. Questo credo che sia davvero un tratto qualificante dell'agire amministrativo e programmatico che ha contraddistinto questi anni e che contraddistingue anche l'atto che siamo chiamati a votare nella giornata di oggi, la serata di oggi e, chissà, la mattinata di domani.

Da parte mia c'è soddisfazione per questa seconda variazione, un bilancio che mantiene, come è stato illustrato bene dal consigliere, dal presidente Giacomo Bugliani, un focus forte su quelle che sono le sfide che maggiormente caratterizzano l'azione di governo della Regione Toscana. Ovviamente il tema della sanità, anche se non è magari l'oggetto principale della variazione di oggi, lo è stato più della scorsa, ma è un qualcosa che è sempre presente all'interno della programmazione dei fondi dell'ente che siamo chiamati pro-tempore a guidare, il trasporto pubblico locale, gli investimenti sulla cultura, sullo sport, un'attenzione sempre rinnovata verso la viabilità e le arterie di collegamento che costituiscono davvero lo scheletro e il tessuto muscolare, grazie al quale la nostra Regione, intesa come organismo, riesce a muoversi e ad accettare le nuove sfide.

E c'è un'attenzione, quella sì, ed è forse il punto che maggiormente mi sta a cuore della proposta presentata quest'oggi, che riguarda le popolazioni che hanno vissuto recentemente o meno recentemente eventi al limite del catastrofico. In alcuni casi quel limite è stato anche superato, nonostante un grande impegno da parte di tutte le forze sul campo, a par-

tire dal Presidente, dall'assessore, dalla Protezione civile, vigili del fuoco e da tutti coloro che hanno cercato di limitare il più possibile i danni. Però i danni ci sono. Fortunatamente nell'ultima ondata non ci sono stati danni a persone, ma i danni a cose meritano un'attentissimo conteggio e meritano un'attentissima presa in carico da parte anche, non soltanto ovviamente, della Regione. Questo c'è, ed è un qualcosa che a mio modo di vedere qualifica e qualifica, appunto, per quella che è la modalità di governo delle cose, quella che è l'azione di questi anni. Quindi un'attenzione al futuro, un'attenzione ai problemi dell'oggi, del contingente, senza lasciare indietro quei territori che stanno attraversando un momento più complicato degli altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Vannucci. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Io lo dico con franchezza: ci sono dei passaggi in questa variazione di bilancio sicuramente apprezzabili, e ce ne sono altri, dal mio punto di vista, molto meno apprezzabili. Quello, secondo me, che è il discrimine, Presidente, è il metodo col quale si decide di spendere i soldi. Io ritengo che il passaggio sulla crisi della moda, che riguarda vari settori, non soltanto la moda nel senso stretto, penso alla zona del cuoio a Santa Croce, Castelfranco, San Miniato, sia un intervento positivo, che apprezzo e che dimostra uno sforzo fatto dalla Regione, che dimostra quello che noi abbiamo detto, permettetemi, anche nei mesi e negli anni scorsi: che la Regione avrebbe potuto fare uno sforzo. Per oltre un anno abbiamo detto che non era vietato l'intervento della Regione per sostenere una filiera così strategica e così importante come è la filiera della moda, e per oltre un anno dai banchi della maggioranza e dalla Giunta – c'è qui l'assessore Marras - ci è stato detto "il Governo, il Governo, il Governo, il Governo". Ora questa variazione, io ho l'onestà intellettuale di dire apprezzo quel passaggio di 32 milioni e rotti sulla filiera moda, dimostra quello che noi abbiamo detto nell'ultimo an-

no, che la Regione Toscana, come hanno fatto tante altre regioni, avrebbe potuto/dovuto fare un intervento diretto come oggi fa nella moda. Quindi apprezziamo quel passaggio e quel metodo, oltretutto, lo dico anche questo assumendomi la responsabilità e con l'approccio con cui io mi approccio ai temi che affronto, con alcuni punti estremamente positivi: si decide di mettere i soldi in alcuni ambiti con una scelta di fondo che io ritengo essere una scelta importante e anche coraggiosa come quella di incentivare per esempio la fusione tra soggetti diversi per poter creare soggetti che meglio possano stare nell'ambito del mercato globale, del mercato internazionale come questo e via dicendo, una scelta coraggiosa non scontata. Tra l'altro gli imprenditori più illuminati ritengono quella essere una delle strade per uscire da una crisi, che è una crisi evidente, ma che è una crisi dalla quale si può uscire. Così come ritengo che mettere dei soldi - anche qui si fa un po' il giochino di metterli un po' ora e un po' dopo quando non si sa chi ci sarà - però sul sistema neve sia una scelta giusta, condivisibile, importante. Io da sindaco di Abetone Cutigliano ho acquistato i quattro impianti di risalita rispetto ai quali vengono finanziati i provvedimenti tecnici di manutenzione straordinaria che devono essere fatti, e quindi non posso che cogliere con favore il fatto che si sostenga quella scelta. Gli impianti di risalita sono delle infrastrutture al pari dei ponti delle ferrovie, delle strade, delle autostrade, non possono reggere soltanto con l'intervento privato; per poter stare in piedi c'è bisogno di considerarle come infrastrutture così come una strada, così come una ferrovia così come un ponte, e c'è bisogno di intervento pubblico e l'unico soggetto pubblico che può intervenire non sono i piccoli comuni di montagna, penso a Careggine, penso ai comuni dell'Amiata, penso ai comuni della Garfagnana, ma è evidentemente la Regione.

Quindi dal mio punto di vista, Presidente, colleghi, ci sono sicuramente degli spunti apprezzabili in questa variazione di bilancio, alcuni coraggiosi, in alcuni casi lungimiranti,

altri molto meno. Dal mio punto di vista, ho sempre tenuto questa linea, non è apprezzabile quando si utilizzano soldi pubblici per finanziare singole opere in maniera del tutto arbitraria e discrezionale senza un metodo. Io penso che se si decide di finanziare l'erba sintetica dei campi di calcio, si debba fare un progetto perché si ritiene che l'erba sintetica dei campi di calcio sia più strategica per la regione che le palestre al chiuso e si fa una grande operazione per finanziare l'erba sintetica dei campi di calcio. Trovo invece, dal mio punto di vista, per nulla condivisibile, anzi, fortemente criticabile, anzi, per tanti versi fortemente deprecabile, l'atteggiamento di finanziare in maniera arbitraria e discrezionale quell'erba sintetica di quel campo di calcio, di quel comune anziché quell'altra palestra di quell'altro distretto di quell'altro comune: senza né capo né coda. Voi mettete 500 mila euro per l'erba sintetica del campo da gioco di Pontassieve, ci vengono messi 400 mila euro, e 500 mila euro per i ristori alle imprese agricole di tutta la Toscana colpite dagli episodi alluvionali che ci sono stati nei mesi scorsi; cioè per l'erba sintetica del campo di calcio di Pontassieve 400 mila euro, per i ristori a tutte le imprese agricole - è andato via il Vicepresidente Saccardi - di tutta la regione Toscana 500 mila euro. Io penso che queste cose qui non siano cose apprezzabili e che ritengo essere metodi di lavoro non condivisibili.

Prendo atto, colleghi consiglieri, assessori, che la parte lucchese è stata particolarmente brava e particolarmente efficiente nella trattativa per portare a questa variazione di bilancio, faccio i complimenti agli assessori e ai colleghi espressione della provincia di Lucca perché la fa da padrone sugli interventi spot che sono fatti in questa variazione di bilancio. Ma sono cose che non condivido, non condivido quando le fa la maggioranza, non condivido quando si provano a fare stando nei banchi della minoranza; un conto sono progetti di metodo, di settore, progetti anche che hanno una ricaduta locale ma che hanno una prospettiva generale. Io non apprezzo la politica del singolo intervento discrezionale e arbitrario,

che io penso tra l'altro sia criticabile anche da tanti altri punti di vista, e non mi piace quando si fa dalla maggioranza, non mi piace quando si fa da chi governa, non mi piace quando si prova a fare stando in minoranza: è un modo di fare politica che non apprezzo e continuerò a sentirmi libero di dirlo.

Quindi da una parte ci sono degli interventi che vanno nell'interesse della Toscana: il settore moda con le varie declinazioni, penso al cuoio così come l'impiantistica sciistica e via dicendo, sono ambiti strategici sui quali vale la pena spendere soldi pubblici perché quei soldi pubblici spesi provocano un volano e un sistema positivo che funziona in maniera positiva per tutto il resto della Toscana. Non mi piacciono altri sistemucci, Presidente, che continuate a utilizzare anche in questa variazione bilancio, che sono iniziative da campagna elettorale fatta con soldi pubblici; è bene essere chiari. Quel campetto da calcio, quella palestra, quel marciapiede, quella biblioteca, non hanno, e non li cito volutamente, non hanno più merito di quell'altra palestra, di quell'altro campetto da calcio, di quell'altra biblioteca, di quell'altra RSA.

C'è qui l'assessore Spinelli. Assessore Spinelli per quale motivo le RSA che voi decidete di finanziare hanno diritto a essere finanziate e tutte le altre no? Qual è il procedimento politico, logico, tecnico, amministrativo che fa sì che la RSA di Castel d'Azzara o di Sestino o di Badia Tedalda ricevano finanziamenti pubblici da parte della Regione Toscana e tutte le altre RSA della Toscana invece non ricevono finanziamenti? C'è una scelta, nel momento in cui le RSA soffrono in questa regione tanto, nel momento in cui le RSA sono in una crisi importante - noi abbiamo ricevuto, guardo il presidente Sostegni, a più riprese i gestori di RSA noi, guardo il presidente Sostegni, abbiamo avuto decine di sollecitazioni rispetto alla carenza di fondi per quanto riguarda le RSA, per quanto riguarda le rette, per quanto riguarda le quote sanitarie, le quote sociali e via dicendo - allora rispetto a dire le RSA in una regione, in una nazione, in un contesto che invecchia e che avrà sem-

pre più bisogno di soluzioni tipo quelle delle RSA, la Regione Toscana decide di investirci cento lire sul sistema RSA perché ritiene che investire sulle RSA sia strategico rispetto che investire sui campi da padel. Però io voglio capire qual è la strategia... no scusa collega Niccolai, abbi pazienza, qual è la strategia, sto parlando con la Giunta... se dovete fare in riunione... qual è la strategia e il percorso tecnico politico amministrativo per cui si ritiene che le RSA del Comune di Castel d'Azzara, di Sestino e di Badia Tedalda abbiano diritto a ricevere i finanziamenti, in alcuni casi spiccioli, 24 mila euro, e le altre no. Mi si dice: quelle sono le uniche pubbliche...*(intervento fuori microfono)*... fra le uniche, non sono le uniche, perché se fossero le uniche pubbliche sarebbe una scelta, finanziamo soltanto... però voglio dire il sistema delle RSA regge pubbliche e private, miste pubblico privato, cambia sigla, a seconda di come cambiano le consonanti cambia il mondo. Rispetto a questo questa variazione di bilancio è molto poco apprezzabile, molto criticabile e dal mio punto di vista assolutamente non condivisibile. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Petrucci. Sottolineo che le valutazioni politiche sono valutazioni politiche ed è giusto che sia così, ma se per caso si ritiene davvero che i soldi pubblici siano spesi per campagna elettorale non viene detto... no, è stata detta in questa maniera, io me la sono segnata, non me l'ha segnalato nessuno, me la sono segnata io, siccome so che non lo pensi, perlomeno evitiamo... no, no ma io siccome non l'hai detto sottolineo dicendo che non era questo il pensiero, perché altrimenti diventa un problema per tutti questa roba qui quando andiamo a votare.

Prego la parola al collega Benucci.

**BENUCCI:** Grazie Presidente. Intanto le voglio chiedere scusa se a seguito del disguido informatico che c'è stato prima e alla mia cancellazione all'ordine degli interventi mi

sono rivolto in maniera diciamo non ortodossa per richiedere l'inserimento nella lista.

Che dire? Intanto approfitto della presenza del Presidente Giani per una considerazione. Come sapete, come sa il Presidente Giani, io provengo da quei territori che più di altri il 14 e il 15 marzo hanno pagato dazio per gli eventi alluvionali: ci sono stati nel comune di Scarperia e San Piero, nel comune di Vaglia, nel comune di Vicchio, nel comune di Dicomano, nel comune di Rufina, nel comune di Pelago, nel comune di Pontassieve, nel comune di Vaglia con tanti punti di frana, nell'Alto Mugello principalmente a Palazzuolo e a Marradi. Il fatto che lei, Presidente, insieme all'assessora Monni siate giunti sul posto tempestivamente a dare quella pacca sulle spalle ai sindaci che erano in prima linea e ai tanti volontari è un motivo per me già sufficiente per ringraziarla. A questo si aggiunge l'impegno che sta nei primi tre articoli, quelli sugli eventi alluvionali che giustificano di per sé l'importanza di questa variazione.

Mi consenta il collega Petrucci di rimettere a posto una questione che lui ha sollevato a mio giudizio in maniera sbagliata, lo dico con rispetto. Il campo sportivo di Pontassieve, anzi di Molino del Piano, è uno dei tre impianti sportivi spazzati via dalla piena; il campo dell'albereta a Pelago, il campo di Rufina dove è saltato tutto il tappeto, completamente alluvionato, è il campo di Molino del Piano. Come i colleghi sanno e come il Presidente sa bene gli impianti sportivi non hanno ristoro in nessuna delle misure coperte né dall'emergenza nazionale né dall'emergenza regionale, quindi ci troviamo nella situazione in cui questi impianti devono essere posti a carico esclusivamente dei comuni, comuni che devono già sostenere tanti interventi per il ripristino delle viabilità, per il ripristino delle tante strutture tra cui magazzini comunali e quant'altro, che sono state alluvionate. Credo sia un segnale importante quello di contribuire con un intervento diretto alla rimessa in funzione di questi tre impianti. Il contributo dato dalla Regione non sarà sufficiente, ci sarà bisogno anche di un intervento dei comuni

che sono disponibili ovviamente a farlo, ma credo che sia importante garantire a questi comuni di poter avere rapidamente i luoghi dove le squadre di dilettanti, di ragazzi, di bambini, svolgono attività sportiva in maniera ordinaria. Sta tutta qui collega Petrucci l'importanza di queste previsioni; tra l'altro una di queste è un'area di esondazione naturale che può essere una piccola cassa di espansione anche del fiume Sieve e quindi il Comune di Pelago sta valutando anche lo spostamento di questo impianto, e non a caso l'articolo 3 lo prevede.

Quindi è una questione che ha recepito la richiesta delle comunità di Pontassieve, di Pelago e di Rufina dei sindaci e delle società sportive che lì vi operano, di cui sono grato al Presidente e che non deve essere etichettata con nessun'altra etichetta se non quella di superare un'emergenza che è stata dettata dall'alluvione.

Non aggiungo altro perché il mio intervento serve unicamente per portare la voce di questi territori che sono stati i più colpiti in questo evento alluvionale e che si sono fatti carico, non lo vogliamo dimenticare, con l'invaso di Bilancino diversi anni fa, di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idraulico della città di Firenze e di tutta la zona fiorentina garantendo la minima portata dell'Arno. È un territorio che ha dato tanto e in questo caso ha bisogno e noi dobbiamo non sottrarci al grido che ci arriva dai sindaci e dalle popolazioni che hanno avuto gli eventi alluvionali. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio il collega Benucci. La parola al collega Casucci.

**CASUCCI:** Grazie presidente. Ho ascoltato con viva attenzione il dibattito che si è svolto relativamente alla seconda variazione di bilancio che è già stata approvata in Prima Commissione dove a questo giro abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con il presidente Giani.

Il provvedimento contiene misure per aziende e famiglie colpite dalle alluvioni dello

scorso marzo, la costituzione di un fondo strategico per il rilancio del sistema moda, integrazioni per la cultura, risorse per la laguna di Orbetello, contributi per sistema neve, edilizia scolastica e politiche agricole. Al di là del merito delle singole disposizioni, alcune delle quali, lo dico subito, sicuramente condivisibili, altre molto meno per quanto riguarda il finanziamento dei consorzi industriali, del resto non può che essere così, è una questione di coerenza rispetto al voto che abbiamo espresso nel mese dello scorso dicembre.

Ma ciò che non possiamo non constatare è ancora una volta una sostanziale carenza di una visione di fondo chiara e concreta, per uno sviluppo forte e coeso del territorio toscano e quindi di programmazione da parte della Giunta, che sicuramente sono da associare a un'attitudine della Giunta nei confronti del Consiglio volta a considerare purtroppo alcune volte il Consiglio stesso come un mero passacarte.

Mi lasci dire, Presidente Giani, sono passati cinque anni sicuramente dominati da fatti imprevisti. Nessuno poteva prevedere il Covid, nessuno poteva prevedere certe crisi industriali, nessuno poteva prevedere altri eventi calamitosi come quelli collegati al cambiamento climatico, ma noi la sua idea di Toscana ancora sinceramente non l'abbiamo capita. La nostra è una decisione politica, vediamo, lo ripeto, una sostanziale carenza di programmazione. Il Consiglio regionale dovrebbe essere maggiormente coinvolto. Il fatto che stiamo ancora aspettando il maxi, mini, emendamento è abbastanza indicativo di come il Consiglio sia considerato.

Presidente, lei sta portando avanti, è inevitabile, la sua consueta logica e gestione emergenziale, dai provvedimenti per le famiglie e le aziende colpite dalle alluvioni, fino alla costituzione del fondo per la moda. Però noi continuiamo ad attendere la delineazione della strategia utile nell'interesse dei toscani. Il debito regionale continua a crescere e noi attendiamo pure un piano di riforma per ridurre sprechi e inefficienze specialmente in materia sanitaria.

Siamo di fronte a una situazione che ci preoccupa, non possiamo escludere il rischio concreto di nuovi aumenti fiscali o di taglio di servizi essenziali. La Regione deve cambiare metodo, assumere un approccio più razionale, più trasparente, più strategico. Se il disavanzo continua a crescere è evidente che le risorse non sono state utilizzate nel modo più efficace. Accendere nuovi mutui significa scaricare il problema sulle future generazioni.

Devo darle atto, Presidente, negli ultimi tempi grazie all'azione congiunta di alcuni consiglieri, tra cui il sottoscritto e il presidente Bugliani, in Prima Commissione lei si è fatto vedere di più. Non posso che darle atto di una maggiore presenza in Commissione, che consente quello che dovrebbe essere il normale confronto dialettico con la Giunta.

Una delle novità che più ci ha incuriosito è stata indubbiamente, nel seno di questa proposta di legge, il riferimento espresso relativamente a tutta una serie di disposizioni puntuali alla legge sulla Toscana diffusa cui voi della Giunta tenete particolarmente per, ripeto, giustificare tutta una serie di provvedimenti puntuali. Avevo formulato delle perplessità su questa legge che ci era apparsa sostanzialmente come uno spot elettorale, in quanto vuota nei contenuti e atta a rinviare continuamente ad altre leggi e a strumenti già esistenti della programmazione regionale.

La legge sulla Toscana diffusa sta invece sostanzialmente prendendo forma, però bisogna vedere come la prenderà. Alla lettura delle disposizioni cui si riferisce appunto il cappello della Toscana diffusa non ho potuto che constatare in Commissione e invocare una maggiore discrezionalità nella concessione dei contributi nell'ambito appunto della Toscana diffusa. D'altra parte lo stesso presidente Giani ha tenuto a specificare in Commissione, su mia sollecitazione, che gli aiuti per il settore moda, il fondo strategico si aggira intorno a circa 39 milioni, una cifra importante, si realizzeranno proprio attraverso bandi dedicati al settore che possano favorire la capacità di impresa, bandi riservati alla moda su innovazione e sviluppo, formazione e riqualificazioni, il

tutto in una logica di concertazione con i sindacati. Ringrazio il presidente Giani per aver accolto il mio invito a una particolare attenzione alla conservazione del know-how che è un grande patrimonio e che rischia di perdersi invece in caso di fallimento delle aziende.

Così come il Presidente Giani, a seguito della mia richiesta di chiarimenti sulla ricapitalizzazione di Firenze Fiera, 6 milioni di euro, ha condiviso la necessità di maggiore collaborazione all'interno del sistema fieristico. Avremmo sicuramente gradito maggiormente una più puntuale esplicazione sulla visione del governatore in questo settore che continuiamo a ritenere strategico piuttosto che quella che è stata una dotta dissertazione sulla storia delle manifestazioni fieristiche in Toscana. Questo confronto all'interno della Prima Commissione mi ha suggerito la presentazione di alcuni atti che auspico siano trattati nel merito e senza chiusure pregiudiziali.

Accolgo con favore l'integrazione di risorse per la cultura, 10 milioni circa, una cifra importante soprattutto in un momento che vede gli enti locali in seria difficoltà, in particolare proprio nel settore della cultura. Faremo il nostro compito solerte di monitorare come verranno spese queste risorse, e noi faremo di tutto perché siano spese per le effettive esigenze dei territori toscani.

Il mio giudizio su questa seconda variazione di bilancio non può che essere nel suo complesso negativo per le consuete considerazioni sulla mancanza di programmazione e la logica discrezionale che accompagna i finanziamenti a pioggia. Lei Presidente è solito rispondere mettendo in evidenza che si tratti in ogni caso di risorse molto limitate rispetto a quelle impegnate con i banchi. Continuo a preferire lo strumento ad evidenza pubblica nella concessione dei contributi della Regione, destinati ad una strategia che sia chiara e definitiva, normale per un ente di programmazione.

Presidente Giani, posso capire la logica emergenziale che l'ha accompagnata in questi anni, posso capire le difficoltà di risorse che sono in mano e disponibili per gli enti locali.

Non possiamo far finta che i nostri enti locali non abbiano problemi seri di portare avanti la loro macchina amministrativa. Però mi lasci dire, credo che dovrebbe fare molto di più il Presidente della Regione che essere il primo dei sindaci come spesso lei si vanta di essere. E questo glielo dico perché rientra proprio nella logica della Regione. La Regione è un ente di programmazione e non può essere dominata da fattori imprevisi. Grazie Presidente.

**Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli**

**PRESIDENTE:** Perfetto grazie. Meini.

**MEINI:** Grazie Presidente. Una variazione molto corposa in termini politico-amministrativi, una variazione che parte anche da alcuni principi e da alcune richieste che arrivano da tutta l'Aula come la crisi del settore moda. E da qui voglio partire. Un intervento da circa 39 milioni che però in parte è un intervento che ancora oggi, pur ringraziando, lo voglio fare pubblicamente, l'assessore Marras per quanto è stato presente in Commissione e per quanto ci ha tenuto anche a chiarire molti dei dubbi che io personalmente avevo su una parte importante di questa variazione di bilancio, dubbi che sono stati chiariti in termini amministrativi ma che ancora in termini politici, per quanto mi riguarda, permangono.

Mi vado a spiegare meglio. Una serie di contributi che in parte fanno parte di una ricomposizione del FESR per quanto riguarda i gruppi di impresa e una parte per quanto riguarda i contributi invece sul fondo equity, che riguardano Sviluppo Toscana, che hanno ancora dei nodi da sciogliere: da una parte il perché molte delle risorse FESR assegnate a Sviluppo Toscana ancora oggi non sono state impegnate e il futuro di Sviluppo Toscana con l'acquisizione eventuale, perché ancora ad oggi purtroppo politicamente la vicenda non è ancora conclusa, di SICI. Quindi anche su queste risorse per quanto riguarda il futuro del settore moda ancora dei dubbi in termini poli-

tici, ma soprattutto in termini amministrativi su quelli che saranno i bandi futuri, ma soprattutto quale sarà la mission futura di Sviluppo Toscana se con SICI se senza SICI, perché ad oggi non è ancora nelle nostre possibilità capire la valutazione di quelle che sono le quote, di come andrà avanti l'acquisizione di SICI; ci sono dei dubbi che ancora oggi purtroppo permangono.

Come diceva prima il collega Petrucci è vero che la Regione poteva fare qualcosa e quest'oggi lo dimostra in parte la variazione di bilancio, ma ancora non ci è chiaro la parte delle risorse che verranno affidate a Sviluppo Toscana con quali tempistiche avranno il loro percorso perché ancora oggi non sappiamo quale sarà il futuro di Sviluppo Toscana se con SICI o senza SICI; attendiamo appunto la disponibilità che già l'assessore ci ha dato per un'ulteriore discussione in Commissione su questo tema che ancora oggi permane.

Il tema delle risorse collegate all'alluvione non ci può che trovare favorevoli, però con un dubbio che permane che è quello di quante ancora risorse sono nelle disponibilità della Regione Toscana anche delle precedenti alluvioni perché purtroppo non sono state evase. Non sono state evase perché c'è un percorso, che noi avevamo provato a portare avanti come opposizione, che è quello della non chiarezza nella compilazione delle domande e mancata conoscenza da parte delle famiglie e delle imprese coinvolte nei danni alluvionali. Anche su questo, e voglio ringraziare il presidente della Seconda Commissione, abbiamo avuto in Commissione un'importante discussione nell'ultima seduta. Ci dobbiamo porre l'obiettivo di andare a modificare le modalità con cui queste risorse vengono concesse perché i termini della perizia, della compilazione delle domande per le imprese delle volte non valevano nemmeno tutto il percorso nella compilazione della documentazione; molte famiglie hanno anche errato nella compilazione della documentazione e quindi magari le domande sono tornate al mittente. Su questo c'è bisogno di un confronto politico. A prescindere dal fatto che si stanziino delle risorse

dobbiamo, come Consiglio regionale tutto, naturalmente in accordo con la Giunta, valutare delle forme diverse che ci portino all'erogazione di queste risorse, perché la fase così come è stata strutturata, purtroppo, sicuramente non per volontà politica né di questa maggioranza né di questa Giunta, in gran parte non ha funzionato. Quindi politicamente credo che sia doveroso dopo la votazione della variazione di bilancio percorrere anche una discussione su come intraprendere i nuovi bandi e su come intraprendere la concessione delle nuove risorse per gli eventi alluvionali.

Il tema di Firenze Fiera. Questo è un punto in questa variazione di bilancio che assolutamente così come è composto non è chiaro, ma anche nella discussione che abbiamo avuto ci viene presentato un tema che non possiamo condividere perché non è ancora chiaro quale sarà il nuovo piano industriale. Noi stiamo firmando una cambiale al buio. Dopo aver letto che comunque Firenze Fiera è in fase di risanamento con l'ultimo bilancio con un utile di più di 2 milioni, non sappiamo ancora oggi, ma l'attendiamo, prima l'assessore mi ha fatto una promessa, ha detto: "lo porto in Giunta e poi ve la consegnerò", lo studio per il quale per tutta la legislatura ho tediato l'assessore Marras, che è quello sulla possibilità di andare a studiare un sistema fieristico unico regionale. Andare a stanziare ulteriori 6,5 milioni e non capire ancora oggi quale sarà il nuovo piano industriale e quale sarà la volontà politico-amministrativa di questa Giunta sinceramente è una cambiale in bianco che noi in questo momento non ci sentiamo assolutamente di firmare.

Il tema dei consorzi industriali è un tema che ormai abbiamo dibattuto a lungo e così come contrariamente ci siamo posti nella votazione di quella legge, continuiamo a porre una serie di difficoltà anche in questa ulteriore variazione di bilancio.

Per ultimo un tema che ho sentito toccare interamente perlomeno da tutti i consiglieri regionali di opposizione che prima di me sono intervenuti: i cosiddetti finanziamenti a pioggia. Io non credo che quei finanziamenti siano

stati utilizzati per campagna elettorale, io credo che quei finanziamenti siano stati utilizzati perché in quel momento alcuni comuni avevano delle richieste per la realizzazione di alcune opere nei propri territori, però questa modalità, purtroppo, cari colleghi, non ha funzionato. Io ho richiesto, e ringrazio gli uffici che mi hanno predisposto la documentazione, dal 2021 ad oggi quanti sono stati i finanziamenti che noi abbiamo concesso ai comuni. Sono la bellezza di 249 in totale, per circa 238 milioni e 500 mila euro. Sono 238 milioni per opere che ad oggi di realizzate ne risultano sul territorio della Toscana esclusivamente il 28 per cento; ci sono molte opere finanziate dal 2020 al 2021, quindi da quando ci siamo insediati in questo Consiglio regionale, che sono ancora in fase di progettazione. Quindi mi dovete dire voi dove stava l'urgenza della realizzazione di molte di queste opere. Soltanto il 34 per cento poi è in fase di progettazione. Io credo che non è che questo metodo non abbia funzionato perché "i finanziamenti a pioggia", "si fa campagna elettorale"... no io non entro nel merito, i comuni hanno sempre bisogno che la Regione Toscana come le altre regioni stiano al loro fianco, però credo che magari nel momento in cui si fa un bando questi comuni hanno anche una tempistica nella realizzazione delle proprie opere, dopodiché la Regione Toscana, ma come i finanziamenti statali, come i finanziamenti europei, se non realizzati nella tempistica con cui hanno partecipato al bando i soldi vengono restituiti. Quindi se avessimo fatto dei bandi molte di queste opere in verità non sarebbero in fase di progettazione o sparite momentaneamente nel dimenticatoio degli enti locali, ma sarebbero opere realizzate e questo sarebbe stato un bene non per la sottoscritta, non per l'opposizione e nemmeno per la maggioranza, ma per tutti quei cittadini toscani che hanno letto sul giornale: grazie al contributo della Regione faremo il ponte, faremo la strada, faremo il campo sportivo... e ad oggi ancora sono lì dopo 4-5 anni che aspettano il ponte, la strada o il campo sportivo. Questa

è la differenza tra i bandi, la programmazione e i finanziamenti a pioggia. Grazie.

**Presidenza del Vicepresidente Marco Landi**

**PRESIDENTE:** Grazie presidente Elena Meini. Ha chiesto di intervenire il presidente Stella Marco, ne ha facoltà.

**STELLA:** Grazie Presidente, grazie al lavoro della Commissione, al presidente Bugliani, grazie alla presenza del Presidente della Giunta, degli assessori. Io non so se è, come dicono alcuni, un bilancio elettorale, fosse così chiederò di votare Forza Italia, perché dentro questo bilancio ci sono talmente tanti interventi che nel corso degli anni Forza Italia ha sollecitato, sottolineato, portato in quest'aula attraverso mozioni, proposte e risoluzioni che l'unico voto che può esprimere un toscano rispetto a questo bilancio è un voto favorevole a Forza Italia alle prossime elezioni regionali. E lo dico in cognizione di causa perché Forza Italia è stata la prima a chiedere un intervento sul sistema moda. Puntuale il Presidente della Giunta inserisce, a seguito di una sollecitazione di Forza Italia, un intervento sul sistema moda. Noi siamo fieri, orgogliosi di aver sottolineato l'intervento e voteremo quell'articolato che prevede il finanziamento sul sistema moda che ne ha estremamente bisogno. Penso all'intervento del Comune di Viareggio per la realizzazione dell'asse di penetrazione, chiesto più volte dal collega Baldini, dal sottoscritto, dal coordinamento provinciale di Forza Italia, ne abbiamo parlato insieme, abbiamo portato atti, puntualmente sta dentro la variazione di bilancio. Penso al Comune di Livorno dove la nostra parlamentare Chiara Tenerini ha fatto una battaglia per alcune questioni legate al contributo della valorizzazione della Fortezza Vecchia e ai lavori della realizzazione per il restauro delle Terme del Corallo, chiesto da Forza Italia più volte, a voce alta, noi lo voteremo questo articolo qua. L'abbiamo chiesto quindi perché dovremmo rinnegare l'attività che abbiamo fatto in questi anni, Presidente?

Noi siamo orgogliosi di votare pezzi di questa variazione di bilancio, lo ripeto, perché siamo convinti di aver contribuito. Penso al Comune di Marradi, gli impianti sportivi a cui faceva riferimento il collega Benucci nel Comune di Pontassieve, gli impianti sportivi alluvionati; noi quell'articolato lì lo voteremo, senza dubbio, non c'è un elemento dove si dice non si vota perché l'ha fatto il Presidente Giani questo bilancio, no, li votiamo perché sono interventi necessari, li votiamo perché li abbiamo chiesti tante volte.

Ci sono anche delle cose sulle quali onestamente, Presidente, lei sa che non siamo d'accordo. Penso alla battaglia su Firenze Fiera: io credo sia un errore di ricapitalizzare, Presidente, lo dico in maniera molto chiara, credo sia un errore farlo in assenza di un piano industriale, credo sia un errore farlo in assenza, per quello che mi risulta ma magari mi sbaglio, di una volontà degli altri soci di ricapitalizzare; potremmo essere l'unico socio a ricapitalizzare quell'azienda lì. Io credo che o lo facciamo tutti o non lo fa nessuno, credo anche che lo dobbiamo fare se c'è un piano industriale che ci consente di avere una visione, che ci consente di capire dove vuole andare Firenze Fiera, che ci consente anche di capire rispetto al cronoprogramma dei lavori quanto incide quel cronoprogramma sulla gestione dell'ente Fiera. Lei sa che, o meglio forse lo sa meglio di lei l'assessore Marras, io ho fatto tutta una serie di accessi agli atti su Firenze Fiera, voglio capire alcune cose che per noi sono estremamente importanti: penso alla perizia. Noi abbiamo fatto un abbassamento del canone su una perizia, a me risulta che ci sono anche altre perizie: voglio sapere se esistono altre perizie, voglio capire se queste perizie danno lo stesso valore sul quale noi abbiamo fatto un ragionamento di abbassamento del canone o danno un valore completamente diverso sul quale per esempio il canone poteva essere nettamente più basso rispetto a quello che è oggi, e anche il piano industriale poteva essere nettamente diverso da quello che è oggi. Non mi convince, lei sa bene, l'attuale gestione; l'abbiamo criticata più

volte. Nonostante i risultati che sono stati portati c'è ancora un tema aperto che è la contrattazione, il nuovo contratto con Pitti che per noi è essenziale. Lì c'è un elemento di carattere commerciale rispetto alla prospettiva di Pitti di rimanere rispetto a quanto vale il canone d'affitto che c'è lì; ancora non ne sappiamo niente, nessuno ci ha detto a quanto verrà questa contrattazione, non c'è nemmeno un elemento di carattere commerciale che ci fa capire se il dato economico sul quale verrà abbassato il canone d'affitto a Firenze Fiera corrisponde a un tempo limitato rispetto ai giorni che Firenze Fiera chiede.

Sul sistema neve non vogliamo rinnegare quello che abbiamo sempre detto. Il collega Petrucci ne ha fatto una battaglia fin dall'inizio, da quando è arrivato il centrodestra in quest'aula, per chiedere il finanziamento del sistema neve. Lei ha messo i soldi sul finanziamento del sistema neve considerando gli impianti un'infrastruttura. Come non poter dire rivendicare che grazie al lavoro del centrodestra e grazie al lavoro di Forza Italia c'è dentro anche questo elemento. Penso al nostro sindaco di Tresana, c'è un intervento per la riqualificazione del borgo di Villa Vecchia e tutte le cose che dicevo prima.

Rimane aperto il tema dell'aliquota Irpef. Presidente, lei sa come la pensiamo, gliel'abbiamo detto più volte: lei ha fatto l'aumento della pressione fiscale, non credo che vorrà rimanere alla storia per essere il presidente che ha alzato l'aliquota Irpef portandole al 3,33 per cento, l'aliquota massima, un aumento di pressione fiscale che gira tra i 270 e 300 milioni di euro. Certo, ha ereditato una situazione di sanità non facile, questo io non mi sento di negarglielo, per il suo predecessore che per quanto ci riguarda da un punto di vista politico non ha brillato per la gestione, non mi riferisco a lei, mi riferisco al presidente passato. Ha ereditato una situazione complicata anche legata al Covid, però quella situazione ci ha portato anche delle risorse aggiuntive. Ora, sull'aumento dell'aliquota Irpef mi sarei aspettato che lei a fine di questa legislatura avesse riportato l'aliquota pari a

quella che aveva trovato quando è arrivato. Non so se ci sono le condizioni razionalizzando la spesa, non so se ci sono le condizioni rispetto al payback, non so se ci sono le condizioni rispetto ai bilanci della Regione Toscana, però credo che un ragionamento su quello, Presidente, noi dobbiamo aprirlo, lo dobbiamo fare. È l'ultima variazione o ne arriveranno altre prima della fine? Molto probabilmente ne arriverà un'altra, non so se ci sarà una sorpresa lì dentro, allora potremmo dire "bilancio elettorale", se qualcuno lo vorrà raccontare; se arriverà noi voteremo pure l'abbassamento delle tasse - si figuri cosa arrivo a dirle - come voteremo alcune questioni che sono inserite dentro questo bilancio perché siamo convinti che il buono che sta qua dentro è arrivato anche dalle sollecitazioni che noi abbiamo portato in quest'aula, dal lavoro che abbiamo fatto insieme, perché penso che così dovrebbe essere la politica: c'è una divisione che è di carattere prospettico, ideologico, fra centrodestra e centrosinistra, fra un centrodestra allargato, non so come andrete alle elezioni, onestamente mi interessa anche poco, quali punti di unione troverete, ma poi c'è un elemento concreto che riguarda la vita delle donne e degli uomini che riguarda la vita delle famiglie toscane, che riguarda la vita delle nostre imprese. Avremmo preferito inserire alcune cose rispetto ai distretti industriali, però questo non esula dal fatto che quando ci sono delle cose buone che vanno a favore dei cittadini, delle nostre imprese e del nostro territorio non lo debba riconoscere, a maggior ragione se quegli elementi che qualificano questa variazione di bilancio arrivano da atti concreti del centrodestra. Lo dico perché è tornato il collega Petrucci: l'elemento di valorizzazione della montagna intesa come neve è grazie al centrodestra che è arrivato in quest'aula, e sta nei bilanci precedenti e anche dentro questa variazione di bilancio, come molte altre cose che io mi sento di rivendicare.

La penso come il collega Capocchi, non sono d'accordo sul parcheggio di Fucecchio, Presidente. Io la invito a fare una riflessione

su quel parcheggio lì, perché veramente non credo che la pensino tutti, anche esponenti di centrosinistra; faccia una riflessione, la faccia con serenità, non chiedo di toglierlo, ormai qua è inserito, però la invito a fare una riflessione su quel parcheggio, è un parcheggio veramente impegnativo da un punto di vista economico e porta anche delle criticità da un punto di vista di territorio come dicevano molto bene prima i colleghi.

Però mi sento di dire che io condivido molti degli interventi che stanno qua dentro proprio perché sono interventi che arrivano dal centrodestra, proprio perché sono interventi puntuali che abbiamo portato in quest'aula più volte. Quindi dico anche che noi voteremo alcuni articoli rivendicando la paternità all'interno del bilancio dell'azione, come deve essere fatto anche dai colleghi di opposizione che hanno portato in quest'aula. Naturalmente il grosso di questa variazione di bilancio sta dentro quegli elementi che io le criticavo prima: Firenze Fiera da un lato, il parcheggio di Fucecchio dall'altro. Con la grande preoccupazione su Firenze Fiera. Presidente, la invito davvero con la sua Giunta, con la sua maggioranza, a non essere l'unico socio che fa una ricapitalizzazione, perché credo che non serva a nessuno, credo che non serva nemmeno agli altri soci se ci deve essere un elemento di valorizzazione del settore fieristico troviamo la modalità insieme. Mi sembra, a memoria, che forse questo è il quarto piano industriale che ci arriverà o che ci dovrà essere presentato in cinque anni. Insomma, ormai ne abbiamo già visti di piani industriali, fatti da soci privati, fatti dai soci pubblici, fatti dai grandi partner internazionali, fatti da X o da Y. Io non vorrei che la Regione fosse l'unica a fare un aumento di capitale; se lo dobbiamo fare vogliamo, credo che sia giusto essere accompagnati dagli altri soci pubblici con una prospettiva per la Fiera, per l'ente Fiera, che guardi al futuro delle manifestazioni fieristiche, soprattutto al futuro delle manifestazioni congressuali.

**PRESIDENTE:** Grazie al presidente Marco Stella. Ha chiesto di intervenire il presidente Vincenzo Ceccarelli, ne ha facoltà.

**CECCARELLI:** Grazie. Come è stato detto siamo probabilmente alla penultima variazione di bilancio di questa legislatura e come in ogni bilancio e come in ogni variazione ritengo ci siano cose più apprezzabili e cose meno apprezzabili; e così emerge anche dall'ultimo intervento del collega Stella. Sicuramente sono da sottolineare da parte di questa maggioranza gli interventi per le criticità e le urgenze. Mi riferisco alle risorse per quanto riguarda i danni dell'alluvione a imprese e famiglie, mi riferisco alle risorse messe a disposizione per quanto riguarda il sistema moda. Credo sia molto apprezzabile l'intervento per quanto riguarda la cultura, soprattutto anche per i tempi, perché questi tempi consentono una gestione che è una gestione più tranquilla per quanto riguarda i bandi e per quanto riguarda l'attività di programmazione dei vari enti e soggetti che ne usufruiranno.

Io credo che siano da apprezzare anche interventi come quelli per dar corpo alla legge che è stata recentemente approvata relativamente ai consorzi industriali. Se non lo si fa mi si dovrebbe spiegare perché quando Invitalia tira fuori i soldi per acquistare la Beko si esulta, e anche noi siamo tra quelli che danno un giudizio molto favorevole, quando poi la Regione mette a disposizione delle risorse per dar vita alla propria legge invece questo non va bene, perché questo è "l'esproprio proletario", perché questo è "il sistema socialista", perché questo... io penso che vi dovete mettere d'accordo.

Credo che sia importante l'intervento dei 200 mila euro perché è un segnale che probabilmente non sarà neanche risolutivo, ma credo che possa essere un segnale anche per politiche di carattere nazionale, tra l'altro seguite ad un incontro che è stato fatto con i rappresentanti delle edicole, con i trasportatori, con tutta la filiera dell'informazione per sostenere la presenza nell'edicole nelle realtà

più deboli dove oramai le chiusure si contano quasi giornalmente.

Credo anche che sia importante l'intervento per quanto riguarda Firenze Fiera. Io credo che questo intervento presupponga, e ho visto che c'è tra l'altro una risoluzione presentata dalla Lega che - se accetteranno l'emendamento - noi siamo disponibili anche ad approvare, sia un altro elemento per cercare di ragionare sulla costituzione del polo fieristico toscano. Questo credo che dovrà essere il punto d'arrivo. Io credo che è stato importante costituire il polo aeroportuale; in questo caso siamo su un altro versante, ma anche le fiere dovranno quantomeno raccordarsi di più, creare maggiori sinergie per arrivare possibilmente alla creazione di un polo che abbia ognuno nelle sue strutture le sue peculiarità, le sue specificità, ma che possa rispondere ad una dimensione che oramai è una dimensione necessaria per stare nel panorama delle fiere molto cambiato, molto trasformato negli ultimi anni, con competitività. Però c'è da dire che il bilancio di Firenze Fiera di quest'anno è stato forse il miglior bilancio da quando esiste Firenze Fiera e questo la dice lunga; mi dispiace che sia andato via il collega Stella, quando noi abbiamo proposto quello che è attualmente il presidente, si gridava allo scandalo, all'incompetenza, il fatto che cosa ne poteva sapere, probabilmente qualcosa, insieme ovviamente al management, ha saputo fare.

Io credo anche che gli interventi puntuali siano interventi, come ha detto correttamente la collega Meini, che vanno a intercettare delle esigenze che sono segnalate dai comuni. Io ovviamente conosco abbastanza bene la Toscana ma non conosco tutte le esigenze che sono state espresse, conosco di più quelle del mio territorio, e se vado a vedere il mio territorio c'è una risposta ai comuni indipendentemente dal colore politico che li amministra. Faccio un esempio quando si parla di RSA che è quella di Sestino: la struttura di Sestino è una struttura comunale che è stata oggetto di una verifica da parte dei vigili del fuoco e si sono beccati, purtroppo, una denuncia penale e un minimo di proroga perché devono rifare

l'impianto antincendio e l'impianto elettrico. A voi sembra che se il Comune e il sindaco di Sestino fossero stati in grado di intervenire perché avessero avuto le risorse aspettavano che qualcuno andasse lì e promuovesse anche una denuncia nei loro confronti? Quindi credo che siano veramente cose che vanno a intercettare situazioni di estrema debolezza anche per rispondere a delle necessità.

Ci sono anche altre situazioni che secondo me vanno comunque a vantaggio della comunità toscana, in questo caso di operatori, sulle quali volendo uno potrebbe anche ragionare di più. Noi abbiamo inaugurato una stagione nella quale diamo ristori laddove chiude una strada: che sia una strada statale, che sia una strada comunale, che sia una strada provinciale, oramai dove chiude una strada noi prevediamo di dare il ristoro. Su questo probabilmente uno potrebbe anche fare una riflessione, ma chi è proprietario e chi gestisce quella strada quando la chiude, non sarebbe il caso che se ne facesse carico direttamente? Però detto questo è chiaro che anche questi diventano interventi importanti magari per non far andare in difficoltà delle piccole attività economiche. Per quanto riguarda le modalità, credo che le modalità alla fine siano da ricercare un po', cioè siano anche modalità condivise dalla minoranza, perché io ho visto che mentre ci sono stati alcuni che si sono presi la briga di andare a cercare coperture economiche di bilancio, a fare emendamenti puntuali, che magari poi saremo costretti comunque a bocciare, io ho visto decine di ordini del giorno che dicono: date soldi a Tizio, date soldi a Caio, date soldi a Sempronio, intervenite sulla strada, sulla vigna, sulla cosa... credo che questa sia la risposta: alla fine cosa avete fatto? Avete intercettato come minoranza delle esigenze e di qua ci sono delle esigenze intercettate dalla maggioranza, che ovviamente nella condizione data è in grado di dare delle risposte più efficaci, così come nelle cosiddette leggi mancia del Governo, anche quelle, andatele a vedere e troverete delle risposte a quello che qui criticate in maniera molto aspra.

Concludo dicendo cosa? Ho sentito da alcuni interventi, Presidente non eri in aula, che un posto macchina a Fucecchio dovrebbe costare 70 mila euro. Non lo so, magari questo verificatelo per davvero... è registrato, l'ha detto il collega Capecchi, se è così qualche riflessione si impone, oppure ci saranno delle motivazioni. Così come magari sarebbe il caso di andare a fare una verifica perché 15 alloggi a Pistoia costano 4 milioni d'euro. Ora è vero che c'è stato l'aumento dei costi, ma ai miei tempi, che non è un secolo fa, il costo medio di un alloggio era 130 mila euro, se non vado errato, qui siamo a 260 mila euro, quindi quando siamo a fare le verifiche magari facciamole complessivamente.

Relativamente al fatto che ci sono degli interventi che anche il centrodestra sente come interventi che l'hanno reso protagonista perché loro l'hanno segnalato... collega Stella non vi limitate a dare l'ipocrita voto favorevole al singolo intervento quando poi bocciate la soluzione finale, perché il voto al singolo intervento senza il voto favorevole alla soluzione finale non serve a niente, serve soltanto per dire: noi a questo abbiamo votato a favore; così come l'ordine del giorno presentato in maniera puntualissima serve magari il giorno dopo per fare il comunicato stampa dicendo: grazie a Tizio, a Caio, a Sempronio sarà fatta la strada per andare... (*intervento fuori microfono*)... a me fa piacere che esistete e mi fa tanto piacere che come vedete mi prendo la briga anche di entrare nelle vostre riflessioni e di darvi un'umile risposta vista da questa parte, quindi, per carità. Quindi il primo voto favorevole non dovrebbe essere agli interventi puntuali e per chiedere il voto come ho sentito dire al centrodestra perché è stato il grande protagonista di questi interventi, ma il primo voto favorevole noi lo chiediamo a voi, perché se voi volete avere le carte in regola per andare a chiedere il voto lo dovete votare, altrimenti c'è una contraddizione in termini.

Così come, e ho chiuso davvero, la questione relativa... (*intervento fuori microfono*)...

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Scusate. Prego presidente.

CECCARELLI: Mi tocca mutuare quello che dice ogni tanto Petrucci, lo so che vi faccio arrabbiare, ma d'altro canto ogni tanto arrabbiatevi anche voi, si fa un po' per uno... Così come la questione che viene costantemente richiamata relativa all'Irpef. Io inviterei il presidente Stella, chi vuole, a fissare un bell'incontro, a far venire qui magari il ministro Schillaci in questa sede e a chiedergli tutti insieme quello che effettivamente potrebbe essere l'elemento per ritornare sulla decisione che ha fatto a noi dare la priorità al mantenimento e al miglioramento dei servizi rispetto alla richiesta di un contributo di solidarietà, lo ripeto, a chi ha delle dichiarazioni più elevate. Se il ministro Schillaci si fa carico del payback, noi, come il Presidente ha detto più volte, siamo felici di poterci rifare un ragionamento, ma fino a che non abbiamo questo è inutile che venite qui tutte le volte a dire... perché mantenere un servizio così come la Toscana ha con la volontà di volerlo anche migliorare è difficile farlo quando si tagliano costantemente risorse al fondo nazionale; perché questa è la realtà dei fatti.

Quindi daremo ovviamente un voto favorevole a questa variazione di bilancio e lo faremo chiedendo, anche per alcuni interventi che ho sentito, una coerenza rispetto alle parole che sono state espresse.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il presidente Ceccarelli. Il presidente Niccolai ha chiesto di intervenire? ... Prego Presidente Giani.

GIANI: Io innanzitutto intervengo per i subemendamenti, ovvero per gli emendamenti successivi, come prevede il regolamento. Si riferiscono alle materie che dico, poi però il dibattito è molto stimolante, peraltro l'ho visto anche costruttivo, quindi sento il dovere delle risposte a questioni che legittimamente sono state poste.

Per quello che riguarda gli emendamenti si riferiscono, vi dico la materia, poi l'avete visto tutti, sono per il contributo straordinario all'unione dei comuni per la funzione centrale unica di committenza qualificata nel 2024. Si tratta di 80 mila euro che si corrispondono per quella che appunto è l'indicazione dell'Unione dei comuni, si riferisce all'Unione dei comuni, che era stata indicata, se non vado errato è proprio quella del Casentino. Nell'emendamento non c'è scritto ma si riferisce al Prato Magno.

L'altro emendamento è quello che si riferisce a quello che spiegherà poi Niccolai ma che abbiamo condiviso in una seduta in cui mi sembra fossimo tutti d'accordo; del resto nasce da un precedente dibattito che aveva portato ad un ordine del giorno votato all'unanimità presentato da Fantozzi, ovvero il fatto di un supporto a quella che è una situazione che vede sempre più la carta stampata in crisi nella distribuzione. Avevo visto che l'ordine del giorno di Fantozzi era condivisibile ma generalizzato, ovvero si riferiva al supporto da dare per la carta stampata. In realtà io, andando a vedere con l'Avvocatura, con gli uffici, mi sono reso conto che supportare un contributo a tutto il mondo delle edicole non era congruente a quello che possiamo fare, una dimensione privata e una generalizzazione dell'aiuto poteva presentare aspetti di illegittimità. Diverso invece impostare, come poi è stato fatto non a caso nella Commissione area interne, quella guidata da Niccolai, mi sembra con il consenso di tutti, perché se portiamo un supporto, un contributo, animato dal superamento della diseguaglianza delle aree e dei territori più disagiati, a quel punto noi offriamo, visto che la richiesta era venuta proprio da comuni della Toscana diffusa, noi possiamo dare un contributo che va nel senso dell'opportunità di informazione ai comuni più interni dove altrimenti il distributore non andrebbe più. Il sindaco di Montecatini Val di Cecina, non certo appartenente all'area progressista - è quello che si è incatenato perché non ci sono le strutture sanitarie - promotore di questa iniziativa, aveva sollevato il fatto di

poter mettere un contributo su bando per i comuni delle aree più disagiate per poter consentire attraverso progetti specifici... Fantozzi, parlo di quello che da un punto di vista generalistico avevi portato te, ma che in questo caso, animato dal superamento delle disegualianze, nasce da comuni come Montecatini Val di Cecina. Ecco che la cosa è legittima, quindi questo è un supporto per poter dare una risposta concreta di fronte alla minaccia delle organizzazioni di distributori di non avere risorse per portare più i giornali in questi comuni. L'emendamento quindi dà risposta a quello che è emerso nel dibattito nella Commissione di Niccolai. Marco, dopo tu lo specifichi ancora di più perché poi l'interlocuzione con le organizzazioni l'avete tenuta voi come Commissione.

Vi è poi il contributo al comune di Colle Val d'Elsa per la riattivazione del mattatoio comunale. Sono 250 mila euro che riguardano tutta la Val d'Elsa perché intorno a quel mattatoio ci sta l'allevamento e la trasformazione di razze autoctone importanti come la chianina, la maremmana, la cinta senese; è individuato da tutti i comuni della zona. Ci ha lavorato Stefania con Stefano Scaramelli, affinché con quel mattatoio si possa concretizzare il necessario supporto infrastrutturale agli allevatori della zona. Si tratta di una messa a norma.

Vi è poi la risposta a lettera del sindaco di Massa, Persiani, che voi sapete in questo caso ha lavorato con il consigliere Bugliani su quel territorio, per vedere di sostenere un intervento di difesa della costa con un metodo nuovo per contrastare l'erosione costiera. Si tratta di gabbie che vengono portate davanti alla costa e interrompono fortemente il movimento che provoca l'erosione nell'area delicata di Massa. Ripeto, Persiani con Bugliani con l'interlocuzione delle associazioni di categoria. Un intervento che se funziona diventa a mio giudizio importante per la sperimentazione al contrasto dell'erosione ovunque.

Poi un altro intervento è quello al Comune di Lamporecchio per i giardini storici di villa Rospigliosi. Sono 113 mila euro. La sindaca

nel momento in cui io mi sono recato là per i problemi che sul San Baronto avete visto, la strada chiusa... per la difesa del suolo, mi ha fatto vedere anche quello che era successo ai giardini, che è quello che poi lei ci ha richiesto. Questi sono i subemendamenti. Si inserisce poi nel subemendamento anche l'intervento di spostare 500 mila euro che avevamo previsto nel 2026 nel contesto del sistema neve al 2025, perché con gli operatori dell'Abetone vi è questa necessità di provvedere subito, pena il pericolo di vedere crollare un po' tutto il sistema.

Allora, entrando nel vivo vi devo dire che ho apprezzato anche per onestà intellettuale gli interventi che ci sono stati pur anche problematici, duri, ma che mi danno il senso della costruttività del dibattito. Parto dal sistema neve. Il sistema neve ci porta con questa variazione di bilancio a dare una risposta a un lavoro che si sta facendo: la Commissione del presidente Anselmi, l'assessore Marras, stanno costruendo una legge, che supera radicalmente la legge 83, quella sugli impianti a fune che avevamo. Una legge nuova che cerca di dare strutturale sostegno alle aree. Come? Non certo arriveremo ai livelli del Trentino Alto Adige, a regioni a statuto speciale che hanno risorse per garantire da un lato le gestioni dall'altro il rinnovamento degli impianti, si riferiscono al pubblico come al privato, lì sono risorse di una consistenza tale che sono inavvicinabili. Però, consentite, io mi sono anche stancato di andare all'Abetone sollecitato su quella o quell'altra iniziativa, mi dicono "in Emilia Romagna ci mettono 10 milioni l'anno sul sistema neve e qui in Toscana nulla". Occorre, naturalmente in realtà non è nulla perché avevamo - soprattutto in questa legislatura - progressivamente dato dei contributi, però oggettivamente molto minori rispetto a quello di altre regioni appenniniche come l'Emilia Romagna, come l'Abruzzo. Con questa legge noi vorremmo arrivare a dare quella sicurezza e quella strutturalità che sulle tre questioni: gli investimenti sul rinnovamento degli impianti, che per ottenere nuovamente la concessione hanno un bisogno costante di

manutenzione e sappiamo che l'Abetone, fu proprio il periodo del sindaco Petrucci, a mio giudizio, positivamente, portò al Comune quegli impianti che i privati da un punto di vista economico non vivevano più. E meno male che è stato fatto perché altrimenti questi impianti avrebbero fatto la fine del Campolino: a un certo punto nessuno li seguiva più e perdevi la concessione, la Forestale si riappropriava di quegli spazi e non li avresti avuti più. Quindi allora fu fatto un intervento che io condivido, però è evidente che se il comune non lo supporti, dandogli la possibilità di avere un capitolo di spesa ogni anno, con progetti regolari e con bandi a cui poter accedere noi viviamo quella progressiva perdita. Contemporaneamente bisogna cercare di supportare anche le gestioni, perché quando per tre anni vivono la situazione che hanno vissuto si portano altrimenti il debito in collo per anni e anche se c'è un'annata buona fanno appena in tempo a pagare gli interessi per reggere un anno in più. Altrimenti come puoi avvicinare le nuove generazioni a fare i gestori e gli impianti da sci se non sanno che c'è un minimo di sicurezza; per un'attività così legata ai cambiamenti climatici dobbiamo dare supporto. Ecco quindi che mi ha fatto piacere sentire le considerazioni... se uno conosce un po' la situazione tutti - destra e sinistra - si rendono conto che è un fatto giusto il supporto sia nei contributi da mettere con un capitolo di spesa fisso per gli impianti privati sia di quelli che appunto si fece carico il Comune e oggi si trova a dover gestire.

È evidente che questa indicazione strategica sulla montagna è qualcosa che nasce da una riflessione comune che questo Consiglio ha avvertito in questa legislatura probabilmente più che in altre; ma oggi il fatto che noi arriviamo complessivamente a comprendere che occorre una legge organica che alle sei località sciistiche della Toscana, che sono tutte in comuni della Toscana diffusa, Abetone Cutigliano, Careggine, i comuni dell'Amiata dove, Marras lo sa bene, Castel del Piano, Seggiano e Abbadia San Salvatore si stanno preparando a fare quell'operazione di cui parlavo

prima: acquistare da privati gli impianti che non ce la fanno perché ancora ci sia la possibilità organica di rinnovare gli impianti di innevamento e tenere lo sci all'Amiata, che è una situazione ancora più delicata dell'Abetone. Considerate che per tenere lo sci uno dei comuni - si sono messi d'accordo fra i comuni dell'Amiata - il comune di Arcidosso prevederà anche un impianto di sci artificiale simil Rotterdam, quell'impianto che è sopra la collinetta creata dallo smaltimento dei rifiuti. Questo perché l'anno che non funziona lo sci per i cambiamenti climatici ci sia comunque la possibilità per chi proprio vuole, di avere un'alternativa, anche perché se poi perdi l'abitudine non ci vai più. Quindi, ho citato Careggine, ho citato l'Abetone, ho citato l'Amiata, cito anche Castiglione di Garfagnana per gli impianti che là ci sono, con questa legge ci troviamo finalmente ad avere un supporto per il sistema sci. Con la legge che Marras sta elaborando e che porterà, vorrei fosse a conclusione di questa legislatura e di tutto questo lavoro, gli interventi che voi vedete con l'emendamento e poi il subemendamento che porta dal 2026 al 2025 altri 500 mila euro sono il supporto economico a questa legge che noi andremo ad approvare.

Vi è il sistema delle fiere che trova una sua centralità. Sul sistema delle fiere io vi dico come la penso e riprendo l'intervento che ho apprezzato qui ma apprezzo in linea strategica che faceva Vincenzo Ceccarelli. Noi siamo in una realtà, Firenze Fiera, che chiaramente è il motore del sistema fieristico. È una realtà quella Firenze Fiera, Stella è molto attento a questa realtà quindi vorrei anche con lui sviluppare un approfondimento su quello che sta accadendo anche dal punto di vista dei conti, che sta dando dei risultati molto importanti. L'anno 2024, si va a chiudere con un utile di 2 milioni e 4 circa. Superato il Covid il sistema fieristico a Firenze funziona, ormai la Fortezza non è più il luogo dove abbiamo la mostra dell'artigianato, che è in corso e che ogni anno aumenta i numeri, non abbiamo più le varie manifestazioni di Pitti che si stanno estendendo, non è più solo il "Pitti uomo" ma

diventa “Testo” e diventa “Taste”. “Testo” è una manifestazione di nicchia sui libri che sta andando benissimo. “Taste” l’assessore Saccardi vi può testimoniare come sta funzionando e le parole che ha espresso il ministro dell’agricoltura Lollobrigida quando è venuto a inaugurarla due mesi fa dicendomi: “guarda che questa sta diventando un riferimento a livello nazionale”. Ho visto il suo compiacimento per come si sta sviluppando. Sta diventando un’operazione nazionale anche la manifestazione della pubblica istruzione; pensate alle parole non mie ma del ministro Valditara, quando è venuto a inaugurarla due mesi fa. Si sono create occasioni come “Danza in fiera” che sono diventate riferimento nazionale. Quest’anno per la prima volta faremo la fiera della castagna che si preannuncia come un riferimento di nicchia ma sul piano nazionale. Ormai non passano 15 giorni che non ci sia una fiera di grandissimo livello. Se la Regione entra con i 6 milioni di aumento di capitale sociale non facciamo altro che corrispondere a quel bisogno di innovazione e di sviluppo che ci consente di togliere quello che è un po’... io vi faccio un esempio di quando ero presidente alla Firenze parcheggi, parlo degli anni 1996-2000: io ho preso quella società per azioni a prevalente capitale pubblico che aveva 2 miliardi e 2 - allora si ragionava in lire - di perdita; con l’aumento di capitale sociale che noi facemmo, ci trovammo a vedere che quell’aumento di capitale sociale abbattè fortemente il debito in una società pubblica. Liberato dagli interessi che ogni anno nella parte corrente del bilancio ci trascinavamo, una volta per tutte si creavano le condizioni per avere ogni anno una quota in più che ti andava invece negli utili, come può avvenire per Firenze Fiera. E con gli utili che fa noi arriviamo a fare quello che dice Vincenzo: poter mettere insieme anche le altre due fiere, quella di Arezzo e quella di Carrara e creare un sistema fieristico regionale in cui io mi immagino il “Pitti oro” ad Arezzo da operatori specializzati e professionali come sono quelli che a Firenze sono gli uomini di Pitti immagine, del centro moda; a creare quindi un

brand fieristico regionale di grande livello. Se la Camera di Commercio di Firenze e Comune di Firenze non ci stanno, questo, nel momento in cui 6 milioni li mettiamo noi vorrà dire che l’attività fieristica acquista un respiro regionale che si integra con le attività degli altri poli. Finalmente un’operazione di apertura. Ma vogliamo che Firenze Fiera diventi fagocitata come stava diventando, e per fortuna non lo è stato, quando dopo il Covid avevamo da ripianare quei debiti, l’ha detto prima benissimo Sguanci nel suo intervento che sottoscrivo dalla A alla Z, fagocitata dal bando che stava portando due offerte: la Fiera di Milano con 6 milioni ma il vincolo era che prendeva l’amministratore delegato e quindi la gestione era di quella società; l’altra offerta era quella della Fiera di Parma, 4 milioni e mezzo e chiedevano addirittura il gradimento sui membri del consiglio d’amministrazione o roba del genere, non vorrei, rimane a verbale, lo metto con beneficio d’inventario, ma ricordo che erano condizioni davvero capestro. Ma gestiamocelo noi quello che sta diventando un patrimonio, diamogli un respiro regionale; è una straordinaria grande prospettiva. Io, Marco, so quanto ami Firenze, io mi vedo la Fortezza da Basso su cui insieme facemmo la scelta di quello che allora con la Cassa di Risparmio si chiamava il parco degli scambi, non il polo a Castello come in tutte le grandi città hanno fatto, pensate a Parma, pensate a Rimini, ovvero un polo espositivo fuori dalla città, avulso alla città. Allora facemmo una scelta intelligente di fare un polo espositivo dentro la città, in cui l’espositore e l’operatore va lì e a piedi va in piazza del Duomo. Ma io vi devo dire, lo dico a Gazzetti che con me è stato molto attento, ne parlavamo prima, alla Fortezza nuova di Livorno e alla Fortezza Vecchia, io in quella società ne vedo un soggetto, perché a Livorno stiamo facendo questi lavori di ristrutturazione che possono dare un respiro fieristico sia alla Fortezza del Buontalenti sia alla Fortezza Vecchia. Bene, questo ente che diventa regionale secondo me può avere quel respiro, così come può avere un respiro di poter aiutare la gestione fieristica a

Pisa, che sono tutte le nostre città toscane che possono avere un respiro di questo genere. Una Firenze Fiera che diventa forte e che vede... perché se mettiamo solo i 6 milioni di questo bilancio noi e non li mette la Camera di Commercio, non li mette il Comune di Firenze, noi andiamo al 47 per cento. A quel punto noi abbiamo una grande capacità di fare di Firenze Fiera uno strumento per la regione, ovvero per le altre realtà e città della regione.

Io sono contento che Stella mi ha detto "ho fatto l'accesso agli atti per vedere"... gli atti sono estremamente trasparenti sul fatto... di mettere che cosa? A una realtà che è totalmente pubblica, perché lì oggi i soci sono Regione Toscana, Comune di Firenze, Città metropolitana e Camera di Commercio: totalmente pubblica. Una realtà così che cosa fa? Questi soci totalmente pubblici devono mettere l'affitto capestro a una società che è loro in una proprietà nostra? Perché la Fortezza da Basso è nostra, si comprò dallo Stato, dal Demanio, qualche decina d'anni fa. Noi dobbiamo mettergli degli affitti equilibrati, quando ci sono i lavori come ora ci sono per il padiglione Bellavista, ridurli perché indubbiamente sono ridimensionati gli spazi e quindi non si possono pagare cifre astronomiche di spazi che non usano, e con questo hai un percorso finalmente di piano industriale accettabile, su cui io mi sono preso la responsabilità di dire: smettiamola con progetti faraonici, lì c'è solo da rifare il padiglione Cavaniglia per i congressi, che porta a 2 mila posti rispetto agli attuali 800 posti del Palazzo dei congressi; ci possiamo fare congressi medici importanti. L'idea di demolire ricostruire il padiglione Cavaniglia è sbagliata perché sul padiglione Cavaniglia la Santanchè ci ha fatto ora il G7 ed è andato proprio bene, quindi non c'è bisogno di andare a fare grandi opere di demolizioni e ricostruzioni; c'è il padiglione Bellavista, la prospettiva di far risistemare le mura in modo che anche se non ci sono mostre il cittadino di Firenze possa prendere e andare sopra il camminamento e godersi un angolo centrale della città. Una vocazione, quella che facciamo con questa operazione,

che dà un respiro regionale e sotto questo aspetto io sono convinto che può segnare la nostra legislatura. Da una Firenze Fiera che si trovava dopo i tre anni di Covid in grande difficoltà, una Firenze Fiera che è supportata dalla Regione si trasforma in un ente che dà un respiro su cui sono convinto arriveremo a poter dare alla nostra regione una vocazione e una possibilità di creare dei sistemi fieristici anche nelle altre città che ne hanno vocazione ma non hanno trovato chi li potesse gestire; può diventare l'incubatore di management, far crescere una potenziale dimensione fieristica che oltre che a Arezzo e a Carrara io vedo anche a Pisa e a Livorno. Mi sono attardato su questo, ma ci tenevo sennò poi non ci sono altre occasioni, per farvi capire cosa c'è dietro la volontà, anche se non ci stanno dietro il Comune, la Città metropolitana e la Camera di Commercio di andare avanti su Firenze Fiera.

Vi sono poi state delle segnalazioni significative sulle RSA. Io vorrei spiegare al consigliere Petrucci questo: noi qui supportiamo non la parte corrente, ovvero quella che è la gestione delle RSA, ma la parte che riguarda gli investimenti. Si tratta delle RSA di tre piccoli comuni che, come spesso accade nel piccolo comune, hanno il desiderio di far andare avanti quelle strutture. Con Ceccarelli abbiamo costantemente il sindaco di Bucine che ci porta a vedere l'RSA. In questi piccoli comuni il destino degli anziani è gestito da un punto di vista umano. Fra i contributi che ha avuto dall'ENEL per la geotermia la sindaca di Chiusdino, Luciana Bartoletti, donna verace, autentica, ha voluto metterne per ristrutturare l'RSA, che con soldi del Comune ha ricomprato dal privato, perché lei dice: se è del comune ci andiamo noi, con i miei dipendenti comunali, a questi anziani gli facciamo le coccole, riusciamo a dargli una prospettiva per il domani. In questi piccoli comuni la RSA è vissuta e, consentitemi, io che devo contrattare costantemente la retta con l'imprenditore privato, quando in realtà parlo con i sindaci dei piccoli comuni - Castell'Azzara avrà 2 mila abitanti, Sestino su-

pera di poco i mille, è là oltre la valle di Marecchia e il fiume Foglia che sbocca a Pesaro - ... ma io li lascio lavorare fra sé questi poveri sindaci? Non sanno nemmeno come fare spesso da un punto di vista contabile. Gli stiamo facendo questi lavori che sono di supporto. Ripeto, Castell'Azzara, Badia Tedalda e Sestino. Badia Tedalda e Sestino sono nello spartiacque adriatico, Badia Tedalda si affaccia sul Marecchia che va a Rimini, Sestino si affaccia sul Foglia che arriva a Pesaro, per loro il mito è poter far sistemare bene i loro anziani, sono interventi che se non li facciamo noi non hanno le risorse da loro per poterli fare. Fai crollare un mito di quello che è il welfare del piccolo comune della Toscana diffusa? Sinceramente io li vedo come una cosa utile.

Devo dire che lo stesso ragionamento rispetto all'interlocuzione con i sindaci riguarda i campi sportivi; apparentemente dice si va a fare il campo sportivo... ma io vi descrivo com'è nata questa variazione di bilancio su Pontassieve, Pelago e Rufina: il giorno sabato 15 marzo, l'alluvione era avvenuta il 14, mi ero reso conto della situazione che era avvenuta nel Mugello e quindi partendo da Firenze telefono uno per uno a tutti i sindaci. In quel pomeriggio e andai a Pontassieve, poi a Rufina, poi a Pelago, poi a Dicomano, poi a Vicchio e poi finii a Campomigliaio, c'era per telefono la Fiammetta Capirossi che mi tradì perché lei rimase a Borgo San Lorenzo, dove era avvenuta durante la notte l'alluvione. A tutti i sindaci io dissi: guardate ho mezz'ora, fatemi vedere il luogo dove è più drammatica la situazione dell'alluvione della Sieve. Il sindaco di Pontassieve Boni mi dice: guarda, Eugenio, è un dramma a Molin del Piano. Vado a Molin del Piano: lì l'acqua aveva trovato nel campo sportivo una cassa di espansione e tutto quel sintetico era diventato un ammasso, un campo da poco risistemato con grande fatica da quella società che è un punto di riferimento per il territorio. È evidente che c'erano questi ragazzi fra il fango, tutte le famiglie che avevano il bambino, il ragazzo... è l'unico centro di attività di questa frazione,

avevano speso per risistemare, rifare e quel sintetico era tutto un ammasso totalmente non riutilizzabile. Dice il sindaco: se fra tutte le cose che sono accadute a Pontassieve ci potete rifare qualcosa è risistemare questo campo.

Vado a Pelago, scendo giù, all'Albereta, il campo che sta all'inizio dell'ingresso della Sieve sul Borgo di San Francesco, ovvero comune di Pelago, e il sindaco Povoleri mi fa: Eugenio, se si può far qualcosa è risistemare l'impianto sportivo. Io: ma guarda qui va fatta la cassa di espansione, mentre a Molin del Piano ho visto che se risistemi l'argine e soprattutto se togli i due ponticini, che hanno fatto l'effetto diga, non ci saranno poi problemi. Qui invece la Sieve preoccupa. E infatti il ragionamento che poi ci fece fu: guarda, quello che era qui ce lo fai nel campo sportivo in collina? E i 400 mila euro andranno a realizzare quel campo e il campo dell'Albereta diventa vasca di espansione per Pelago...*(intervento fuori microfono)*... Bravo, per quello mi è venuta l'idea dei piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Devono essere questo.

Vado a Rufina, il campo che tante volte io avevo solcato con il povero Fabio Bresci - e Giovanni Galli sa bene chi è - il presidente della Federazione regionale, un grande esponente del calcio dilettantistico che su quei campi non solo c'è cresciuto ma ci ha fatto fare investimenti. Tutta la parte sotto ferrovia dove c'è il campo sportivo è portata via perché ha abbattuto l'argine. Ricostruito l'argine la supplica, anche lì, del nuovo sindaco Venturi, che poi mi conosce appena, io conoscevo il precedente, Vito Maida, che mi dice: tutta la comunità ti chiede di portare in Consiglio regionale la possibilità di poter risistemare il campo.

Ecco questo intervento di 400, 400 e 400. Altro che aspetto elettorale, sono veramente, ve lo posso dire col cuore, la solidarietà di tutti e 41 i consiglieri regionali a quello che in quei momenti drammatici del 14-15 marzo obiettivamente poteva chiedere la Valdisieve.

Una risposta poi la voglio dare a quello che Baldini ha argomentato su Viareggio, facendo

un ragionamento molto onesto che io condivido, all'asse di penetrazione, richiesta a Viareggio dal grande Barsacchi, parlamentare dopo essere stato sindaco a Viareggio, sottosegretario al Ministero degli interni, una delle figure più autorevoli che la Versilia abbia avuto. Siamo arrivati fino ad oggi. Il ragionamento dopo le tante polemiche, che spesso ci hanno accomunato, del sindaco Del Ghin-garo nelle sue esternazioni, a me come a lei Baldini, il ragionamento oggettivo che ho cercato di fare ci porta ad un progetto di 12 milioni. Io chiamo gli uffici dell'urbanistica e gli dico: che cos'è veramente possibile fare per superare quelle questioni sollevate sugli aspetti ambientali, paesistici? E loro mi hanno detto: vi è una parte, quella che copre tutte le abitazioni, il quartiere realizzato, che si può fare, costa, sono 7 milioni, ma è utile perché dà urbanizzazione, asse largo di uscita e di entrata a questo quartiere. Il dopo, l'aspetto che riguarda il parco e conseguentemente il campo sportivo è ancora da precisare con la Sovrintendenza, ci sono studi da fare. E allora facciamo il primo tratto, che comunque copre tutto il quartiere, sul secondo tratto ragioniamo su come poter inserire l'asse. Ecco che la richiesta del Comune di Viareggio di 12 milioni d'intervento si traduce nella variazione in 7 milioni per poter fare quello che nessuno non ci può contestare e che tutti aspettano come asse di penetrazione a servizio del quartiere e delle abitazioni della Darsena esistenti, mentre invece per il resto approfondiamo con l'urbanistica. Da qui invece che i 12 milioni richiesti ce ne sono 7 che ci possono consentire di fare l'appalto entro l'anno e impegnarli.

Riguardo all'intervento della consigliera Meini che con la sua interrogazione ha fatto di qualcosa che è utile, utile a tutti. Mi fa l'interrogazione e mi dice: ma di tutti questi interventi che noi con le variazioni di bilancio, che indubbiamente in questa legislatura hanno significato un approccio nuovo e diverso, quali sono quelli che sono stati realizzati e quelli che sono andati poi all'anno successivo o non sono stati realizzati? Guardi mi ha stimolato un lavoro che è utile che io faccia e

che ritengo giusto fare. Quindi lo facciamo insieme, nel senso che io ho dato disposizione agli uffici che di tutto quello che noi abbiamo messo con interventi singoli ci sia una relazione. Almeno ci renderemo conto anche quali sono i sindaci e quindi i comuni, i singoli consiglieri che sono venuti da noi a dire: è fondamentale... dammi l'integrazione perché almeno completo la scuola... dammi l'integrazione completo la casa... cosicché noi ci faremo un quadro anche valutativo di qualità di chi poi la parola l'ha mantenuta e di chi invece la parola non l'ha mantenuta. Ci aiuterà quello che lei ha stimolato con l'interrogazione e che volentieri io voglio andare a certificare di una conoscenza delle modalità. Io a differenza di lei non credo che verrà fuori che con i bandi abbiamo fatto più interventi di quello che sono il 3 per cento, non ritrovo più Giacomelli ma si diceva fra l'entità e la quantità sono il 3 per cento rispetto a tutti gli interventi, perché l'altro 97 per cento noi lo facciamo tutto con bandi, il problema è che quello che facciamo con bandi poi non passa in Consiglio regionale quindi noi non ne discutiamo. Io sono convinto che sostanzialmente è la stessa cosa quello che realizzano o che non realizzano con le singole variazioni o con i bandi. Quello che è importante è che quello che passa dalle variazioni stimoli il comune esemplare a avere credibilità quando ci richiede qualcosa, quello non esemplare a non avere credibilità quando ci richiede qualcosa. E questo sarà trasparente e sarà un atto che aiuterà tutti.

Fra le altre cose, e con questo chiudo, sostanzialmente quelle che mi ero annotato erano queste. Fra le altre cose su cui comunque noi possiamo discutere molte di queste sono oggetto di un'interlocuzione che si è rivolta al consigliere di maggioranza come al consigliere d'opposizione. Noi avremo ancora un'altra variazione di bilancio perché abbiamo dei margini ancora soprattutto sulle spese di investimento. Visto che non c'è Capecchi, la cosiddetta terza torre, che in realtà non è una terza torre è un ampliamento degli edifici regionali per renderle più funzionali e smetterla

di pagare affitti, più di 1 milione paghiamo di affitti per l'assessorato alla sanità in via Alde-rotti, e di conseguenza il fatto di avere non la terza torre ma una terza area che faccia da volano, anche per rinnovare, con interventi di strutturazione che da 50 anni non abbiamo mai fatto, i due edifici di Novoli è quanto mai utile. Però in questa legislatura non la faremo perché noi dobbiamo rispettare quello che ci dice il consiglio comunale di Firenze e quindi prima che il consiglio comunale di Firenze valuti il progetto, ci siano interlocuzioni con le commissioni, i cittadini, ma le spese di investimenti che avevamo messo nel bilancio di previsione su quel terzo blocco ci sono. Quindi io, con l'interlocuzione franca che ci caratterizza, ritengo che ci possa essere una variazione di bilancio anche a giugno. Cerchiamo di lavorare con lo spirito costruttivo con cui, al di là della dialettica tra maggioranza e opposizione, abbiamo cercato di costruire i nostri rapporti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio il Presidente Giani anche per l'illustrazione così puntuale e precisa del lavoro sia della variazione di bilancio sia degli emendamenti. La parola al presidente Niccolai.

**NICCOLAI:** Grazie Presidente. Intervengo prima di tutto per sottolineare un intervento che la Regione Toscana fa per la prima volta con gli emendamenti che sono stati presentati dal Presidente Giani poco fa. Lo dico perché lo abbiamo approfondito compiutamente nella Commissione aree interne e siamo riusciti a ottenere un risultato in quella sede insperato, devo dire, perché, e voglio qui ringraziare i colleghi Pieroni e Gazzetti che per primi mi hanno posto questo tema, alcuni comuni dell'Alta Val di Cecina, Pomarance, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, avrebbero avuto dal 10 aprile l'interruzione della distribuzione della stampa quotidiana e periodica. Noi abbiamo parlato spesso della crisi delle edicole; purtroppo ci saremmo trovati edicole che avrebbero chiuso per mancanza del prodotto da vendere. Dopo

l'interlocuzione che abbiamo avuto, io stesso, devo dire in modo anche abbastanza inusuale ma era una questione urgente, mi sono messo in contatto con i distributori ai quali ho chiesto, nelle more della convocazione della Commissione aree interne, di non addivenire alla loro scelta di interrompere la distribuzione in questi territori. La sospensione è stata accordata fino al 30 aprile, era una scelta assolutamente discrezionale da parte loro. Il 16 aprile abbiamo svolto la riunione della Commissione e per la prima volta ci è stato detto da parte degli intervenuti alla seduta stessa... in una sede istituzionale sono stati messi a sedere insieme tutti i soggetti che compongono la filiera: gli edicolanti con le loro organizzazioni sindacali, devo dire mi ha molto colpito la presenza dei vertici nazionali dello Snag di Confcommercio, così come degli altri due sindacati il Fenagi e lo Snagi, sono venuti tutti i distributori dei giornali e delle riviste della Toscana qui presenti in aula, hanno partecipato gli enti locali nelle loro rappresentanze, hanno partecipato le testate giornalistiche regionali, La Nazione, Il Tirreno e il gruppo del Corriere della Sera, Corriere dell'Umbria, di Arezzo, di Siena, a dimostrazione della situazione di forte criticità che è emersa devo dire compiutamente di questo settore nel suo complesso, perché ogni segmento della filiera, purtroppo, ha denunciato una situazione di crisi che è gravissima e che chiaramente per la prima volta ancora ha come punto più rilevante le aree interne montane, perché da lì si vedono meglio dei processi che però, hanno detto i distributori, andando avanti così non avverranno solo lì.

Voglio ringraziare il Presidente Giani il suo intervento in seduta di Commissione che ha fatto svoltare la vicenda, perché la sua disponibilità a inserire nella variazione di bilancio che oggi discutiamo un intervento di 200 mila euro ha fatto sì che i distributori abbiano preso impegno su mia richiesta, alla fine su richiesta dei sindaci, a non addivenire alle scelte che avevano già comunicato: di interrompere la distribuzione dei giornali.

L'intervento di 200 mila euro è il secondo che viene fatto in Italia da parte di una regione e se noi lo parametrriamo al primo, che è quello della Regione Lazio per 150 mila euro, vediamo come la Toscana fa un intervento non solo quantitativamente più alto ma proporzionalmente più alto perché la Regione Lazio ha 6 milioni di abitanti e noi con la metà della popolazione mettiamo in campo una cifra superiore. Io mi auguro, come è stato detto, so che il sottosegretario Barachini sta lavorando a un intervento da parte dello Stato, questo settore - è emerso con chiarezza nell'audizione - è un settore che ha problemi gravissimi e viene messo in discussione anche un diritto fondamentale dal punto di vista appunto dell'informazione. Ricordo a tutti noi che anche durante i momenti più duri della pandemia i provvedimenti di lockdown hanno sempre esentato le edicole dalla chiusura, a dimostrazione di come il valore della stampa avesse un significato democratico che non doveva essere messo in discussione neanche in un momento così difficile.

Bene, quell'intervento che è stato annunciato dal Presidente Giani ha fatto sì che la chiusura di edicole per la mancanza di prodotto non avvenisse, adesso inizierà la fase di attuazione che sarà sicuramente complicata perché è la prima volta appunto che le Regioni, prima il Lazio adesso la Toscana però con una quota che la rende ad ora la prima in Italia per investimento, ecco dovremo capire come fare tramite i comuni interessati, i comuni della Toscana diffusa, e anche qui voglio ringraziare il Presidente per aver delimitato a questi territori il tema, perché lì era nata ancora una volta l'emergenza. Quindi oggi abbiamo mantenuto l'impegno che avevamo preso 12 giorni fa, penso che ci siano sindaci di ogni orientamento politico che salutano con favore questa scelta e soprattutto penso lo riconoscano molte comunità locali, perché alla fine la perdita dell'edicola non per volontà del negoziante ma per mancanza di prodotto, sarebbe stata davvero una beffa e un ulteriore danno. E quindi penso che era necessario rendere edotto tutto il Consiglio del lavoro che è nato,

come ha giustamente detto il collega Gazzetti in Commissione, da un ascolto e da un confronto con i territori.

Sul resto degli interventi della variazione di bilancio ogni volta ormai in tutto il mandato ci dilettiamo all'opportunità o meno di questi interventi, vedo critiche dai banchi dell'opposizione ma vedo anche richieste che alcuni interventi vengano aggiunti all'interno di questi provvedimenti, come è avvenuto anche nel bilancio a fine 2024 a dimostrazione che questa pratica è non solo legittima ma utile per i territori della Toscana. Ecco io per quanto riguarda la provincia da cui provengo vedo che solo due interventi rappresentano una scelta di pura discrezionalità: il primo, e voglio ringraziare l'assessore Marras e il Presidente Giani per averci molto lavorato, è l'intervento in favore del comune di Abetone Cutigliano senza il quale gli impianti di proprietà pubblica comunale nella prossima stagione sarebbero stati a rischio di funzionamento perché c'erano interventi urgenti di revisione da mettere in campo e il Comune si era rivolto a noi con una forte richiesta in questo senso di mettere in campo subito l'amministrazione rispetto a interventi che hanno una serie di tempistiche obbligate che hanno necessità di mesi. Senza questo intervento in variazione di bilancio a dicembre tre impianti sarebbero stati probabilmente chiusi da parte dei fruitori con il danno per l'economia della montagna pistoiese e più in generale per il sistema neve. Tra l'altro è l'intervento a cui faceva riferimento la collega Tozzi; io la invito a visitare l'Osservatorio astronomico della montagna pistoiese perché vedrà che quell'osservatorio astronomico è l'ottavo al mondo per quanto riguarda l'attività di ricerca dei cosiddetti pianetini da parte di cultori ricercatori. Quindi quell'osservatorio astronomico, e l'intervento che fa la Regione non è un intervento da ridurre al fatto che noi finanziamo anche osservatori astronomici, noi facciamo un intervento per un'attività di ricerca che viene apprezzata a livello scientifico anche dal mondo universitario e che vede in quell'osservatorio, data an-

che la sua posizione, una possibilità veramente importante di studio e di ricerca.

Gli altri interventi, in realtà, cari colleghi, sono necessitati e sono relativamente discrezionali; la provincia di Pistoia ottiene 1 milione di euro per interventi sull'Istituto Fedi Fermi e sul completamento anche di un'altra struttura di edilizia scolastica, perché senza il milione di euro della Regione, siccome il Governo non ha previsto di coprire gli extracosti che le opere finanziate dal PNRR hanno avuto, la provincia di Pistoia si sarebbe trovata nella singolare situazione, per poche centinaia di migliaia di euro, di dover rinunciare a finanziamenti per milioni di euro per opere strategiche. Così come gli interventi sulla viabilità provinciale, penso all'intervento fondamentale per la zona industriale del comune di Quarrata finanziato con 1,5 milioni di euro, l'intervento per la viabilità nel comune di Pescia per 500 mila euro. Questi interventi sono il frutto del fatto che gli enti locali non se la passano né bene né benissimo, se la passano malissimo sia per la spesa corrente, perché il Governo Meloni ha riaperto, soprattutto con l'ultima finanziaria, una stagione di austerità, ma anche per la spesa investimento. Quindi di fronte a opere così importanti, comuni di ogni orientamento politico, devo dire, vedendo la variazione nel suo complesso, chiedono alla Regione di intervenire. Potrei continuare con l'intervento nel Comune di Massa e Cozzile per quanto riguarda la realizzazione di un centro socioculturale, perché in Italia sono fermi gli investimenti di tipo sociale ormai da anni e anni, purtroppo. Così come mi fa piacere che la Regione intervenga di nuovo sul recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata perché nell'emendamento del Presidente ci sono anche risorse per questa finalità. Anche su questo prima guardavo il finanziamento da parte dello Stato, gli ultimi bandi sono ormai del 2022, e dal 2022 in poi in Italia solo le Regioni sostengono i comuni nella realizzazione di interventi che non sono solo un recupero di immobili, hanno il senso di dare uno schiaffo fortissimo alla criminalità organizzata che ha dalla confisca dei beni un elemento

forte di contrasto. Purtroppo il compianto Pio La Torre ha pagato con la vita il senso di questa norma. Questi beni però hanno la necessità di essere recuperati affinché la scommessa dello Stato venga vinta. In questi anni devo dire che la Regione ha messo in campo varie risorse e qui ci sono interventi sia per il Comune di Pescia che per il Comune di Bagno a Ripoli. Quindi insomma in questo caso si interviene la Regione ma forse perché si sostituisce a uno Stato troppe volte assente o comunque molto avaro in termini trasferimenti agli enti locali di qualunque colore politico essi siano e a cui dunque cerchiamo di intervenire noi con un bilancio che anch'esso, visto che deve far fronte alla spesa sanitaria, ovviamente non se la passa anch'esso benissimo, ma di fronte al quale noi abbiamo la necessità di dare risposte concrete ai nostri enti locali.

**PRESIDENTE:** La parola al presidente Fantozzi.

**FANTOZZI:** Cari colleghi, più che l'orazione del governatore Gianni poté l'intervento del presidente Niccolai al quale mi voglio riallacciare, perché quando le cose sono fatte nella direzione giusta siamo nelle condizioni di riconoscerlo, soprattutto quando non rappresentano ancora una sufficienza. Perché? Perché se nella buona fede del governatore Gianni si fa riferimento a un atto sul sostegno alla stampa ed editoria che durante Toscana diffusa venne discusso e approvato, ma si partiva da un voto negativo; qui vorrei fare un inciso, presidente Niccolai, fu probabilmente l'interessamento di qualcuno dei suoi colleghi di maggioranza a prendere la decisione su quell'ordine del giorno, che per quanto generalista - e non poteva essere diversamente - voleva sottolineare che, e questo vorrei che il governatore Gianni lo prendesse come una nota, l'edicola nel più piccolo comune - ci sono comuni dove hanno già chiuso, perché ne abbiamo perse circa 58 nell'ultimo anno di edicole, e finalmente si interviene per cercare di tamponare il proble-

ma – le edicole, se viste nell’ottica di Toscana diffusa e di come il governatore l’ha voluta concepire attraverso Toscana diffusa, sono farmacie del sapere, sono farmacie dell’informazione, sono stretti elementi dove gli amici dell’Emilia Romagna, e non soltanto, ma soprattutto dei comuni montani che il collega Petrucci conosce perfettamente, hanno trasformato quei dispensari di cultura e di informazione. Perché il numero dei giornali che vengono venduti anche nei comuni dove andremo a portare quel contributo di 200 mila euro, che commentavamo col collega Sguanci, è devastante di per sé. Noi dobbiamo considerare che l’edicola può essere esattamente al pari di una farmacia nella capacità di dispensare cultura. Tant’è che altri due ordini del giorno in quell’occasione vennero discussi, perché non possiamo sottrarre la cultura non soltanto dal centro di Firenze o di Lucca ma dalla Toscana diffusa così come l’ha voluta concepire e disegnare il governatore Giani. Come faranno altrimenti il governatore e i suoi comunicati a volare di villaggio in villaggio fino al campanile di Giotto? Se non ci mettiamo nelle condizioni di pensare che non soltanto le edicole ma anche le librerie, non si può prendere tutto sul Corriere, dobbiamo metterci delle condizioni che quei comuni, quelle comunità quei piccoli paesi, quei piccoli borghi che tanta cultura hanno non soltanto nelle lapidi delle case abbandonate in vendita a un euro, ci sono delle condizioni nostre attraverso questo primo impulso che lei ha dato, riconoscendo a noi di necessità, siamo all’opposizione, di aver fatto chiaramente un invito di carattere generalistico a un problema che comunque emergeva e c’era e veniva raccolto, di ricordarci che solamente attraverso quei punti coloro che fanno capo in una piazza dove c’era un ufficio postale che è chiuso, dove c’era una banca che è chiusa, dove c’era il bar che è chiuso, dove c’era la sede del partito che ha tirato giù la saracinesca, di metterci nelle condizioni di pensare che quei tipi di attività possono essere incrementati. Ci sono edicole che sono diventati punti di informazione turistico, sono diventate

punti di elargizione di biglietti, di ticket, sono diventati elementi dove prendere informazioni, fare facilitazione informatica. Questo lo dobbiamo anche ai sindaci che si sono inventati, perché sono le nostre più grandi risorse i sindaci delle nostre piccole comunità, la capacità di tenere in piedi situazioni attraverso le quali finite quelle, finisce anche la vita della comunità in quel punto.

Quindi onore al merito di questo primo intervento, noi sappiamo riconoscerlo, sappiamo che è una strada attraverso la quale possiamo spingerci a essere innovatori come toscani nei confronti non soltanto, come al solito, delle grandi classifiche che andiamo a vedere, ma soprattutto nel rapporto profondissimo che c’è fra la Toscana e la cultura e attraverso la cultura, l’informazione e la formazione della nostra cittadinanza.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il presidente Fantozzi. La parola all’assessore Marras.

**MARRAS:** Grazie. Io prendo la parola con questa modalità insolita perché me lo ha chiesto il Presidente Giani volendomi assicurare l’onore di presentare, seppure velocemente, l’articolo 4 che istituisce il fondo strategico per la competitività del sistema moda, che è una delle misure più rilevanti che sono presenti in questa variazione. Proprio perché è insolito ho il dovere di essere davvero molto contenuto nell’intervento. È utile però precisarlo perché il bilancio può mettere in evidenza solo una parte della manovra, che è comunque consistente: 39 milioni che vengono ricavati da un’attenta ricognizione nell’avanzo vincolato a disposizione della Direzione attività produttive, è stato uno sforzo davvero enorme che dimostra l’impegno, il mandato chiaro che il Presidente ci aveva assegnato e recuperare queste risorse non è davvero stato facile.

Accanto a queste però ci sarà anche l’affiancamento di risorse già disponibili nel FESR per altri 63 milioni. Il che significa che complessivamente, anzi sarebbero 65, il che significa che complessivamente non tutto

esclusivamente per la moda, ma in prevalenza con priorità per il sistema moda, saranno messi a disposizione nelle prossime settimane e mesi oltre 103 milioni di euro che, sommati ai 5 milioni aggiuntivi dell'internazionalizzazione, è un annuncio che è stato fatto anche in occasione di quella riunione lampo convocata dal Presidente Giani per la questione dei dazi, costituisce un impatto in questo momento sull'economia toscana davvero di grande rilievo a sostenere gli investimenti produttivi. Ed è evidente come, lo descrive anche l'articolato, si componga l'intervento: quello descritto nella legge è un intervento di investimenti che sostengono l'innovazione e la reindustrializzazione, in modo particolare l'innovazione che trascina nel comparto della moda; l'altro intervento è quello legato all'investimento in capitali di rischio per ottenere il risultato di una capacità aggregativa del sistema di imprese che è troppo piccolo, una dimensione che già viene denunciata anche dai rappresentanti della piccola impresa e che quindi costituisce uno strumento importante. Ma a fianco a questo il sistema che rafforza strategicamente la capacità di collaborazione delle imprese con un bando che sarà uno strumento negoziale a favore delle filiere produttive; questa è la parte che verrà finanziata con il FESR.

Precisazione lampo: non c'è nessun'altra regione che ha proposto per questo settore così importante, il made in Italy, uno strumento come questo; nessun'altra. E anche il Governo, che ha presentato un insieme di misure, in occasione del tavolo di crisi nazionale, istituito presso il MIMIT con la presenza del ministro Urso, al quale ho partecipato anche io insieme ad altri cinque colleghi regionali, ne ha dedicate alla moda solo e soltanto 30,5 milioni. Io non lo dico per enfatizzare una differenza politica, io lo dico semplicemente perché a mio avviso è un errore anche nel dibattito pubblico non mettere sullo stesso piano, per il valore che ha questo settore in tutta Italia, sullo stesso piano la crisi che sta vivendo il comparto, il sistema della moda italiano allo stesso pari di quello che sta succedendo nella

transizione dell'automotive; non c'è la stessa cura, lo stesso interesse. E noi dobbiamo preoccuparci perché sappiamo che negli ultimi dieci anni, in contro tendenza con tutto il resto delle regioni italiane, questo sistema in regione Toscana è cresciuto al punto da diventare la Toscana la prima regione in assoluto per quanto riguarda incidenza dei valori della produzione, numero degli addetti, capacità attrattiva dei più grandi marchi di questo settore.

Altra precisazione rispetto all'acquisizione della SICI: sì, è vero, siamo nella condizione di essere anche in parte, così, un po' ansiosi perché vorremmo che si concludesse tutto rapidamente, il nostro piano di razionalizzazione ci dà tempo fino alla fine di giugno, noi contiamo di formalizzare attraverso Sviluppo Toscana una proposta di acquisto entro quella data, proprio perché è funzionale all'attivazione anche della seconda misura. Però, come abbiamo già avuto modo di descrivere e di precisare in Commissione, tutto viene in qualche modo concepito con una sequenzialità: è prima di tutto necessario offrire alle singole imprese il bando per gli investimenti in innovazione, è poi necessario successivamente offrire a gruppi di imprese quello strumento utile alle filiere, e naturalmente potrebbe essere addirittura utile, a seguito di quel percorso di progetti industriali che alcuni gruppi di imprese faranno e utilizzeranno magari lo strumento regionale, potersi anche fidanzare prima e sposare successivamente, cioè con progetti di aggregazione che sono anche funzionali e conseguenti ai progetti industriali che vengono sostenuti attraverso il bando per le filiere. È in ogni caso importante che questa operazione sulla SICI venga conclusa perché appunto, per questa ragione, come è evidente anche dalla soluzione trovata, quello strumento diventa essenziale per attuare le politiche industriali della Regione.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio l'assessore Marras. Direi che si sono conclusi gli interventi della discussione generale.

A questo punto per ordine dei lavori: noi abbiamo 75 circa ordini del giorno del presidente Stella, poi ci sono una serie di emendamenti e via di seguito.

Detto questo io sarei per iniziare la discussione e proseguire così: termineremo, visto che abbiamo iniziato un po' in ritardo, alle ore 20:00, un'ora di pausa fino alle 21:00 e poi si continuerà a oltranza la notte fino ad approvazione della proposta. Quindi io inizierei, poi le dichiarazioni di voto si fanno quando ci sono gli atti da discutere. Intanto discutiamo gli ordini del giorno, quelli collegati alla pdd 520. Presidente Stella, ordine del giorno 1410, in merito alla tutela del Castello di Moneta e alla viabilità per Noceto. Prego.

STELLA: Grazie Presidente. Abbiamo, insieme agli uffici, che ringrazio naturalmente, al lavoro dei miei uffici a supporto, il lavoro dei coordinamenti provinciali, il lavoro dei coordinamenti comunali, pensato di dare a questa variazione di bilancio una organicità che all'interno degli interventi previsti nella variazione di bilancio non abbiamo trovato, pur riconoscendo alcuni interventi - lo abbiamo detto prima - grazie anche alle sollecitazioni in particolare del centrodestra, di Forza Italia, dei colleghi, ricordava prima molto bene il collega Fantozzi il tema delle edicole.

Quindi vengo alla lettura dell'ordine del giorno 1410 collegato alla pdd numero 520 "il Consiglio regionale della Toscana, vista la proposta di deliberazione numero 520 "documento di economia e finanza regionale 2025 - seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025" premesso che il Documento di economia e finanza regionale è il principale documento economico della finanza regionale contenente le linee programmatiche e i piani di investimento futuri; considerata la necessità di salvaguardare il Castello di Moneta e il ripristino della viabilità principale per Noceto nel comune di Carrara..." - abbiamo avuto modo anche prima con il presidente Bugliani di fare una riflessione su quello che è successo anche a seguito degli eventi alluvionali, naturalmente non è l'unico comu-

ne colpito, non è l'unico investimento sul quale... abbiamo visto prima degli interventi per i campi sportivi - "ricordato il progetto regionale 6 - assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica - tutto ciò premesso e considerato impegna il Presidente e la Giunta regionale a sostenere il ripristino e la messa in sicurezza delle mura del Castello di Moneta" naturalmente c'è anche un comitato che si è creato, c'è stata una sottoscrizione di firme attraverso i canali social, c'è stata una sottoscrizione di firme attraverso Facebook "a realizzare gli interventi necessari a seguito del crollo di buona parte del Castello risalente al 1400, avvenuto a seguito degli eventi meteo del 19 aprile del 2025; a mettere in sicurezza la viabilità di accesso al Castello e il versante in frana" lì c'è un tema che è legato non solamente al ripristino delle mura del castello, ma anche a tutta una frana che riguarda il versante, soprattutto la viabilità "A ripristinare la viabilità principale di accesso alla frazione di Noceto, chiusa a seguito degli eventi meteo di cui all'emergenza del 19 aprile del 2025".

È evidente che l'ordine del giorno riguarda un tema particolarmente caro a tutti noi, in particolare ai consiglieri che arrivano da quella provincia e riguarda, come dicevo prima, la messa in ripristino e la messa in sicurezza delle mura del Castello di Moneta e la viabilità di collegamento.

PRESIDENTE: Grazie. Vi ricordo che ci sono tre minuti per chi presenta, tre minuti per gruppo e poi non ci sono dichiarazioni di voto. Non vedo nessuno iscritto a parlare, metterei in votazione l'ordine del giorno 1410... Prima la parola prima al presidente Ceccarelli. Bloccate la votazione, non avevo visto la prenotazione. Prego.

CECCARELLI: Ai fini dell'ottimizzazione dei tempi, noi abbiamo guardato tutti gli ordini del giorno, emendamenti e compagnia. Ce ne sono alcuni che con qualche piccolo emendamento e altri mi sembra anche senza emendamento saremmo in grado di approvare. Se i

capigruppo vogliono sapere quali sono potremmo andare in maggiore scorrimento.

Per quanto riguarda il resto invece noi voteremo contro questi ordini del giorno di interessi così puntuali, con l'invito a seguire come esempio quello che ha fatto il collega Capocchi, vale a dire laddove si ritiene che sia opportuno poter garantire un finanziamento si va, si guarda la variazione di bilancio che è stata proposta, si guarda il bilancio, si cercano le coperture e si presentano gli emendamenti. Poi magari viene bocciato uguale, lo so, vengono valutati. Ma questa prassi dove collegati alle variazioni di bilancio si fanno ordini del giorno dove si dice: finanziate qui, finanziate là, finanziate sopra, finanziate sotto... da una parte contraddicono gli interventi che ho sentito che dicono: ma come si fa, perché quello no, perché quell'altro... è l'identica stessa logica; dall'altro non si può, serve solo perché domani si possa fare un comunicato stampa dove si dice: grazie a Pippo sarà ristrutturata la torre del re Artù, grazie a Giuditta sarà fatta la strada... dopodiché sappiamo che non funziona così, perché un ordine del giorno che dice: finanzia qui, finanzia là, finanzia sopra, finanzia sotto... ha scarse possibilità di trovare poi delle risorse e quindi è solo una finzione.

Allora noi non interverremo singolarmente su ogni proposta di ordine del giorno. Vi diciamo quelli che siamo in grado di poter approvare. Se voi accettate i nostri emendamenti lo faremo volentieri, altrimenti vi ascoltiamo nell'esposizione, dopo di che non interveniamo, non per supponenza o per voler snobbare i proponenti, ma semplicemente per le motivazioni che vi ho detto. Queste sono cose fatte con il ciclostile, che hanno il solo scopo di poter fare, come è stato detto prima, degli interventi un po' di propaganda, che di efficacia poi non ne avrebbero nessuna.

**PRESIDENTE:** Grazie. A questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 1410. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 10. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Allora, c'è stato un errore perché dovevamo partire dall'ordine del giorno 1350, gli uffici mi hanno dato prima il 1410.

Dunque, per gli ordini del giorno del presidente Stella dal 1350 al 1359, il primo, il 1350, in merito alla manutenzione delle opere idrauliche del fiume Bisenzio, il secondo, 1351, del fiume Magra e via di seguito fiume Merse, eccetera, tenuto conto che nelle impegnative interne, evidentemente per un errore di battitura si scrive sempre il fiume Bisenzio, si vota solo il 1350, e gli ordini del giorno dal 1351 al 1359 per errore di forma non sono votabili, in quanto l'impegnativa è diversa dal titolo.

**PRESIDENTE:** Quindi mettiamo in discussione l'ordine del giorno 1350. La parola al presidente Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente, sì in effetti è come dice lei.

Strano concetto dei lavori dell'Aula invece del presidente Ceccarelli, cioè fate quello che ci piace a noi, se no, se non fate quello che ci piace a noi, noi non si partecipa non solo alla votazione, non si interviene, non si parla; fate gli emendamenti ma tanto gli emendamenti ve li bocciamo.

Ora, noi usiamo gli strumenti dei quali siamo a disposizione, voi avete tutta la legittimità di non intervenire, non è che ci stracciamo le vesti, presidente Ceccarelli, noi abbiamo tutta la legittimità di votare pezzi degli articoli, non pezzi degli articoli, l'articolato se pensiamo che sia utile votarlo lo votiamo. Ho visto votare di tutto in quest'aula, ordini del giorno che chiedevano la qualunque. Noi facciamo quello che riteniamo più opportuno fare, quello che è la nostra facoltà di fare, quello che gli uffici ci consentono di fare, se lei vuole intervenire interviene, se non vuole intervenire non interviene, non ci venga a fare le lezioni, questo almeno ci consenta. Non voti,

non intervenga, ma non ci dica come si deve lavorare perché questo è assolutamente inaccettabile. Mi consenta presidente, lei ha tutta la legittimità di fare, come il suo gruppo, assolutamente quello che vuole, ma non di dirci il lavoro che dobbiamo fare noi...*(intervento fuori microfono)*... no non faccia lo spiritoso, non lo faccia, ora se fate l'emendamento si interviene e si discute, se fate gli ordini del giorno non si interviene e non si discute, lei ha tutto il diritto, avete tutto il diritto, ma non diteci cosa si deve fare noi...

PRESIDENTE: Presidente Stella.

STELLA: Ma che roba è questa qui, addirittura ci venite a dire che bisogna fare...

PRESIDENTE: Ci illustri per favore l'ordine del giorno. Grazie.

STELLA: Mi pare un po' particolare questo modo di lavorare rispetto al lavoro che fanno i gruppi e che hanno fatto i gruppi. Quindi ci sono questioni che riguardano i territori, nessuno chiede investimenti particolari, abbiamo riconosciuto la bontà di alcuni interventi all'interno della variazione di bilancio, è prassi che si presentano gli ordini del giorno, se uno li vuole votare li vota, se non li volete votare ce ne faremo una ragione, nel senso non è che ci sconvolgiamo più di tanto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno 1350, che giustamente è l'unico che ha accolto la Presidenza, "impegna il Presidente e la Giunta regionale a finanziare interventi finalizzati alla salvaguardia delle opere idrauliche del fiume Bisenzio, interventi mirati in primis alla sicurezza dei centri abitati e poi alla salvaguardia delle coltivazioni minacciate dalle frequenti alluvioni" come sappiamo bene, tema sul quale abbiamo parlato anche in fase di variazione di bilancio, è stato oggetto di interventi particolari finanziati e mirati della Giunta regionale "mitigando così il rischio idraulico del territorio, in particolare migliorando le condizioni dell'alveo del fiume nel

tentativo di scongiurare esondazioni ed allagamenti". Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Stella. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1350. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Dal 1351 al 1359, per le ragioni prima dette, sono inammissibili.

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1360. La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Abbiamo tutti consapevolezza di quanto sia importante, soprattutto nel mondo odierno, la digitalizzazione, la semplificazione e l'innovazione. È uno degli elementi sostanziali anche dell'agenda del nuovo Governo. Tant'è vero che ci siamo proposti, come Governo del centrodestra per quanto riguarda la semplificazione, per ogni nuova legge fatta da questo Governo devono essere abolite due leggi. Se questo rapporto 1 a 2 non si dovesse tenere la nuova legge non vedrà luce. Io penso sia un elemento giusto, chiave in un Paese dove ci sono ancora troppe leggi, in un Paese dove abbiamo tentato molte volte di sburocratizzare da un punto di vista legislativo tutto quello abbiamo. E abbiamo altrettanta consapevolezza di quanto sia importante, oltre alla semplificazione, la digitalizzazione: la digitalizzazione della pubblica amministrazione, la digitalizzazione dei piccoli comuni, la digitalizzazione delle comunità montane, e quanto sia importante da questo punto di vista l'innovazione; in particolare in questo contesto si parla dell'innovazione del sistema toscano. Penso al Presidente Mazzeo, alla voglia che ha avuto di innovare, digitalizzare, semplificare, alle esperienze di San Francisco, all'esperienza prossima che avverrà a Dubai. Ecco, in questo elemento di valorizzazione, di semplificazione, di digitalizzazione rientra l'ordine del giorno 1360 collega-

to alla proposta di deliberazione 520, cioè la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale.

Proprio perché siamo convinti di quanto sia importante - noi abbiamo ragionato negli anni scorsi della rete intesa come rete infrastrutturale, abbiamo ragionato tantissimo della rete intesa come rete viaria - oggi, nel 2025, ci troviamo a fare un ragionamento di quanto sia importante la rete internet, cioè l'infrastruttura tecnologica e la possibilità di mettere da parte del pubblico l'infrastruttura tecnologica a disposizione dei nostri cittadini, delle nostre imprese. Pensiamo all'importanza dell'innovazione tecnologica, dell'infrastruttura tecnologica per esempio nelle comunità montane. Se noi vogliamo ripopolare i piccoli borghi, se non vogliamo fare abbandonare le comunità di montagna dalle imprese, dalle famiglie, dalle attività commerciali - abbiamo appena ragionato nella variazione di bilancio di quanto è importante quell'elemento dei 200 mila euro che abbiamo messo a disposizione delle edicole - ecco, a maggior ragione con l'ordine del giorno 1360 noi puntiamo il dito chiedendo al Presidente e alla Giunta regionale di completare gli investimenti previsti nell'area denominata, cioè nel capitolo previsto all'interno del Documento di economia e finanza regionale "digitalizzazione, semplificazione, innovazione del sistema toscano" al fine di ottenere l'efficienza completa delle infrastrutture e dei servizi digitali.

#### Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1360, si può votare. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 4 con il voto di Veneri. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno 1361, prego, Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Con questo ordine del giorno 1361, sempre collegato alla proposta di delibera 520, Documento di economia e finanza regionale, cosiddetto DEFR 2025, abbiamo voluto dare continuità all'ordine del giorno precedente. Prima si parlava di semplificazione, sburocratizzazione, innovazione tecnologica; prima, in quell'ordine del giorno, il ragionamento stava sulla rete infrastrutturale, cioè su come è possibile collegare i nostri territori attraverso la rete, la sottoscrizione di convenzioni, il 5G, l'ammodernamento della rete, quanto il Governo sta facendo da questo punto di vista. Dobbiamo riconoscere che questo Governo di centrodestra è uno dei governi che sta spendendosi più di tutti da questo punto di vista: la capacità di mettere l'Italia in una rete competitiva, la capacità dei nostri imprenditori di competere sui mercati internazionali anche attraverso la rete infrastrutturale, ma non possiamo non pensare che un elemento essenziale di questo pezzetto del lavoro del Governo non possa stare sui semplici cittadini. Pensiamo a quanto è importante oggi per esempio l'uso dello Spid, pensiamo a quanto è importante la digitalizzazione e la possibilità di connettersi per esempio dei cittadini di Firenze. Oggi Forza Italia ha avuto un'ennesima vittoria anche al Comune di Firenze perché è stato prorogato l'inserimento delle targhe all'interno del sistema; non c'è più l'esposizione del cartoncino per i residenti che parcheggiano nella ZCS che si devono prendere, collegare al loro computer, e tramite lo Spid inserire la targa della propria automobile, e così, all'interno di un mondo sempre più digitalizzato, dire che sono residenti.

Ecco, da un lato prima abbiamo voluto dare importanza alla rete infrastrutturale e la valorizzazione del territorio delle imprese, ora, con questo ordine del giorno 1361 collegato a DEFR, guardiamo a quella che è la garanzia che noi dovremmo dare ai nostri cittadini di essere digitali, cioè l'ordine del giorno 1361, collegato alla proposta di delibera 520 "impegna il Presidente e la Giunta regionale a ga-

rantire i diritti digitali dei cittadini”, è evidente in un mondo... penso ai ragazzi quanto sono digitalizzati, quanto è importante l’accesso alla rete, ecco noi dobbiamo garantire a tutti i cittadini accrescendo cosa? “Le competenze di nuovi saperi digitali tramite l’attuazione di una strategia integrata a livello regionale con enti ed attori del territorio” che è un po’ quell’elemento che abbiamo visto mancare all’interno della visione complessiva della Regione Toscana, cioè un raccordo anche sulla digitalizzazione, sulla semplificazione, sul supporto digitale, a quanto i nostri ragazzi devono essere digitali, una strategia che parli a tutti i comuni, cioè una regia collettiva della Regione Toscana che chiami al tavolo i comuni, che chiami al tavolo le scuole, che consenta attraverso la rete infrastrutturale di essere competitivi, moderni, soprattutto verso i nostri ragazzi. Questo dovrebbe essere fatto naturalmente di concerto con le scuole, dovrebbe essere fatto di concerto con le attività culturali. Concludo dicendo che chiediamo a quest’Aula di votare l’ordine del giorno 1361.

PRESIDENTE: Okay. Non ci sono altri interventi, siamo nei tempi. Mettiamo in votazione l’ordine del giorno 1361, si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 5. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1362. Prego, vuole illustrarlo? Prego presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Il 1362 va in continuità con il 1360, il 1361, e finiamo questa trilogia legata ai servizi digitali con un elemento di novità. Abbiamo parlato prima della rete infrastrutturale, di quanto sia importante per i nostri territori, per non spopolare le comunità montane, per non spopolare i territori più lontani, per dare la possibilità alle attività commerciali di essere competitive, per dare la possibilità ai territori, alle famiglie di rimanere lì. Poi siamo passati all’elemento del

passaporto digitale, cioè l’attenzione ai territori, alle famiglie, alle imprese, ai cittadini. Ora invece integriamo un elemento nuovo, cioè siamo convinti che l’obiettivo è quello di rendere la Regione più trasparente da un lato e più efficiente dall’altro. Dove? “nell’organizzazione e nell’erogazione dei servizi, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione dei cittadini e delle imprese che li utilizzano, della sicurezza, della protezione dei dati personali e dell’accessibilità, con un’azione trasversale basata sulla trasformazione digitale e la semplificazione dei procedimenti, sia per la Regione Toscana che per gli enti locali, che si potrà avvalere delle infrastrutture e delle piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi”. Cioè quello che dicevamo prima: è chiaro che tutto questo funziona se c’è un raccordo, è chiaro che tutto questo funziona se c’è un rapporto costante, stretto, fra la Regione, fra i comuni, fra il mondo del volontariato, fra le associazioni culturali, fra le associazioni professionali.

Ecco perché con questo ordine del giorno, il 1362, chiediamo quello che non abbiamo trovato dentro il DEFR, cioè “investire sufficienti risorse per promuovere servizi digitali di qualità”, quindi da un lato garantire che questi servizi ci siano, garantire che le infrastrutture vengano fatte, garantire la possibilità alle nostre imprese, ai nostri cittadini, e dall’altro naturalmente avere le risorse per farlo, perché senza risorse è del tutto evidente che non si possono fare gli investimenti, senza risorse è del tutto evidente che non si possono ammodernare le infrastrutture, senza le risorse è del tutto evidente che non si possono naturalmente andare ad implementare i servizi, senza le risorse tutto ciò non è possibile. Siccome siamo convinti che questo è un tassello fondamentale, essenziale per la competitività delle imprese, ma soprattutto per la competitività del nostro territorio, con l’ordine del giorno 1362 chiediamo “di investire sufficienti risorse per promuovere servizi digitali di qualità”. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1362. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 3. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1363, prego Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Se prima abbiamo introdotto con i tre ordini del giorno uno degli elementi fondamentali della competitività delle nostre imprese, del nostro territorio, cioè semplificare, sburocratizzare, modernizzare attraverso anche la digitalizzazione, con quest'ordine del giorno inseriamo un elemento che ci sta particolarmente a cuore, perché si parla sempre di sicurezza ma si parla pochissimo di cybersicurezza. Oggi come abbiamo visto molte volte tutti, anche i governi nazionali, anche quelli che consideravamo inattaccabili, penso a Israele, penso agli Stati Uniti d'America, quelli un pochino più all'avanguardia, pensiamo alle tante polemiche che ci sono state sulla cybersecurity italiana, sui modelli di cybersecurity, da dove andare a prendere; io per esempio sono sostenitore di una difesa anche da questo punto di vista europea. Ma se noi non introduciamo un elemento, che è quello legato davvero alla sicurezza del dato, cioè all'inaccessibilità per coloro che vogliono prendere dei dati di entrare nei computer, pensiamo cosa potrebbe succedere se un hacker dovesse entrare nei computer della sanità toscana, le cartelle, le cartelle dei malati, pensiamo i conti correnti delle nostre grandi aziende partecipate, i pagatori, i fornitori della Regione Toscana. Ecco, noi dobbiamo cercare di evitare tutto questo, è del tutto evidente, e come lo possiamo fare? Facendo alcune leve, mettendo in campo alcune azioni, lo possiamo fare se ci crediamo, lo possiamo fare se siamo consapevoli che questo è un elemento essenziale legato alla sicurezza. E allora: "considerato che la costante crescita dei rischi di attacchi informatici richiede la definizione di un piano regionale per

la cybersecurity" cosa che ad oggi onestamente noi non abbiamo visto, ma che più volte abbiamo chiesto anche in quest'aula, "e l'attivazione di specifiche azioni per la Regione Toscana, per il sistema degli enti" come dicevo prima molto bene "e delle aziende regionali, e per il sistema degli enti locali" perché è evidente che un comune piccolo non ce la può fare da solo, noi dobbiamo metterci insieme, fare sistema, fare squadra, cercare le risorse anche per i comuni più piccoli che non le possono avere "che sempre più chiedono uno specifico supporto da parte della Regione in termini di azioni di consapevolezza, formazione, assessment della sicurezza dei sistemi informatici, oltre che degli interventi necessari in caso di attacchi data breach, exploit". Ecco perché "tutto ciò premesso" collegato agli ordini dei giorni precedenti, seppur su un obiettivo diverso, prima era l'obiettivo 3, ora siamo sull'obiettivo 5 "ad investire sufficienti risorse per adottare e implementare il nuovo piano regionale sulla cybersecurity e sulla resilienza digitale".

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1363. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 19. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo al 1364, prego presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Passiamo dall'obiettivo 3 all'obiettivo 5 all'obiettivo 6. Prima abbiamo smosso la coscienza del collega Sguanci, chissà se anche su questo ordine dei giorni, che è di fondamentale importanza, riusciamo a smuovere qualche altra coscienza, visto che questi ordini del giorno li abbiamo ormai e li illustriamo. Devo dire che questo prosegue nell'ottica che dicevamo prima, cioè noi siamo convinti di quello che stiamo facendo come Governo di centrodestra, di quello che sta facendo la nostra Presidente del Consiglio, di quello che sta facendo il Mini-

stro per la semplificazione, mandando un ringraziamento di cuore al lavoro che sta facendo il nostro Governo di centrodestra. Sburocratizzare, semplificare, innovare, digitalizzare, queste sono le parole chiave, e mi ricordo che il primo a porre in campo questo elemento con le tre I fu il presidente Berlusconi, che aveva la sensazione chiara ancora a partire dal 1994 di quanto fosse importante l'inglese, di quanto fosse importante l'informatica allora. Nessuno parlava di digitalizzare, si parlava semplicemente di informatica, nascevano i primi computer, nascevano poi col passare del tempo le prime reti internet, i collegamenti alle semplici reti telefoniche. E allora da quell'intuizione del presidente Berlusconi nel solco dei governi di centrodestra abbiamo proseguito con la consapevolezza di quanto sia importante anche oggi, anzi, a maggior ragione oggi, che non è più quasi niente cartaceo, innovare, semplificare, sburocratizzare, digitalizzare.

Cosa abbiamo notato? Anche in questa variazione di bilancio l'assenza di un piano strategico dell'innovazione, l'assenza di un piano strategico della digitalizzazione, l'assenza di un piano strategico in Regione Toscana della sburocratizzazione. E allora con questo ordine del giorno, proseguendo nel solco degli ordini del giorno 1360, 1361, 1362, 1363, arrivando fino a questo, il 1364, andiamo a chiedere al Consiglio regionale che cosa? "Considerato che il carico burocratico allontana la pubblica amministrazione dal modo di operare dei cittadini e delle imprese riducendone le potenzialità di intervento per lo sviluppo, ma soprattutto l'attrattiva del nostro sistema Paese; ricordato il progetto regionale 1 - digitalizzazione, semplificazione, innovazione del sistema toscano - tutto ciò premesso e considerato", legato con l'ordine del giorno 1364, chiediamo a quest'aula di esprimere un voto, auspicabile un voto favorevole, "impegna il Presidente e la Giunta regionale ad investire risorse che permettano di concorrere alla ripresa economica e sociale della Toscana attraverso interventi di semplificazione normativa e amministrativa diretti ad eliminare i

vincoli burocratici, a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e a ridurre i tempi e i costi per i cittadini e per le imprese". Grazie

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1364. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1365, prego presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Praticamente abbiamo concluso la fase che era impostata sulle missioni, sugli obiettivi 3, 5, 7, che riguardavano la digitalizzazione e la competitività delle imprese attraverso la sburocratizzazione e la informatizzazione. Ora passiamo a un elemento che per noi è sostanziale, derivate, impegnativo per la Regione Toscana, per le nostre imprese, che è quello dell'accesso al credito, degli strumenti finanziari, delle garanzie.

C'è stato un dibattito. Devo riconoscere che la collega Tozzi in quest'aula più volte ha portato all'attenzione il tema di Fidi Toscana, della trasformazione di Fidi Toscana. Ne abbiamo parlato tanto ma poi alla fine devo dire che su Fidi Toscana abbiamo fatto ben poco. Quindi va riconosciuto alla collega questo elemento di impegno all'interno di quest'aula.

Ci siamo posti il tema di come rispondere alla crisi delle nostre imprese, ci siamo domandati come poter sostenere in un mondo estremamente competitivo dove la liquidità, fatti i parametri di accesso alle banche, è sempre minore; abbiamo provato a dare risposte seppur nel piccolo di quello che potevamo rispondendo e ridefinendo alcuni criteri, Basilea 2, Basilea 3, Basilea 4, Basilea 10, Basilea 25. Ci siamo domandati di come poter dare ai nostri ragazzi la possibilità di finanziare un sogno, non solo la sostenibilità della progettualità, non per forza che i genitori dovessero

firmare le fidejussioni o dovessero sostenere i progetti dei ragazzi.

Ecco, con questo ordine del giorno, il 1365, introduciamo nel dibattito di oggi la transizione digitale, la promozione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo, cioè l'obiettivo 2 e diciamo che "la costante necessità delle imprese di avere un accesso al credito rapido ed efficace per poter crescere ed implementare i loro progetti" naturalmente questo è legato anche alla capacità del nostro sistema bancario di sostenere le imprese: penso e ringrazio il Governo per quello che ha fatto sostenendo Monte dei Paschi di Siena. Il Governo di centrodestra ha voluto sostenere, finanziare, ricapitalizzare, dare una mano fino alla fine a una delle banche, anzi la banca più vecchia che noi abbiamo in Italia e sul nostro territorio; penso anche alle battaglie che ha fatto il collega Scaramelli a sostegno di quella banca. E quindi "tutto ciò premesso" con il 1365 "impegna il Presidente e la Giunta regionale ad investire sufficienti risorse per consentire la prosecuzione dell'operatività, dello strumento finanziario e della garanzia attraverso la Sezione speciale Regione Toscana del Fondo di garanzia legge 662/96 nell'ambito dell'azione 1.3.2 del FESR 2021-2027". Questo per richiamare a tutti noi l'attenzione e l'importanza dell'accesso al credito e del sostegno alle imprese.

PRESIDENTE: Grazie. Ordine del giorno 1365, mettiamolo in votazione. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1366, prego Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Allora con quest'ordine del giorno, il 1366, poniamo all'attenzione dell'aula uno dei temi più di attualità che ci sono in questo momento, cioè il tema dell'internazionalizzazione delle imprese,

il tema del sostegno ai processi di internazionalizzazione, e soprattutto il tema del sostegno alla promozione dei principali settori manifatturieri. Proprio in un momento difficile come questo, dove il mondo sta cambiando, dove ci troviamo ad avere due guerre, una molto vicina che ci auguriamo finisca il prima possibile, l'altra un po' più lontana e ci auguriamo lo stesso che finisca il primo possibile insieme a tutte le altre guerre, ma che naturalmente influiscono sulle nostre imprese. In un mondo dove il Presidente degli Stati Uniti ha fatto un'azione che ha portato all'attenzione di tutti i giornali: i colloqui, anche di ieri e dell'altro ieri con la nostra Presidente del Consiglio dei ministri vertono prevalentemente sui dazi. Ci auguriamo che anche l'Europa faccia la propria parte, ma in un momento difficile come questo il sostegno alle nostre imprese è estremamente fondamentale, soprattutto un sostegno veloce, immediato, rapido per quanto riguarda i processi di internazionalizzazione. Noi abbiamo una vocazione fondamentale verso l'export: il nostro Paese, le nostre imprese esportano all'incirca il 70-73 per cento dei propri prodotti all'estero, prevalentemente su mercati europei ma anche su mercati internazionali. Questa situazione internazionale ci preoccupa tantissimo, come ci preoccupa il tema dei dazi. Auspichiamo e ci auguriamo che la soluzione venga risolta il prima possibile, ma proprio perché abbiamo consapevolezza di quanto sia fondamentale il tema dell'export per le nostre imprese e soprattutto consapevoli di non essere una nazione di consumatori, alla fine siamo 60 milioni - un miliardo e mezzo di cinesi, 600 milioni di americani, 460 milioni di europei, non si sa quanti indiani - non possiamo pensare che per le nostre imprese il proprio fabbisogno sia una vocazione nazionale. È del tutto evidente, soprattutto per un export di grande lusso, penso alla moda, penso alla Ferrarri, penso alla Ferrero, penso ai nostri vini di grandissima qualità, che più importante ancora è il sostegno della Regione Toscana rispetto ai processi di internazionalizzazione, ma soprattutto rispetto ai processi di promozione.

Ecco perché con l'ordine del giorno 1366 chiediamo alla Regione Toscana di sostenere con ogni tipo di azione il sostegno ai processi di internazionalizzazione e alla promozione dei principali settori manifatturieri delle nuove tecnologie da realizzare in collaborazione con gli attori pubblici e privati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1366, si può votare. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 5. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo al 1367, prego presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Allora con quest'ordine del giorno, il 1367, collegato alla pdd 520, cioè il Documento di economia e finanza regionale, portiamo all'attenzione dell'Aula, dopo aver portato l'internazionalizzazione e la promozione delle grandi imprese, i nostri grandi marchi, le imprese italiane, le imprese toscane, l'enogastronomia toscana, i grandi vini toscani, i grandi marchi della moda toscani, introduciamo un elemento di qualità che molte volte è sottovalutato: l'artigianato artistico e tradizionale, ma soprattutto i settori del lifestyle toscano. Con sostegno a cosa? A progetti di sistema. Perché dico progetti di sistema? Perché noi siamo pieni, pieni in questa regione di fantastiche attività artigianali, siamo pieni in questa regione di straordinari mercati dell'artigianato artistico e tradizionale, siamo pieni in questa regione di fiere dove si manifesta l'artigianato artistico. Penso, lo diceva prima il Presidente Giani, alla fiera dell'artigianato di Firenze. E allora pensando a questo come non inserire un elemento fondamentale all'interno del DEFR, cioè della pdd 520. "Considerato il ruolo e l'importanza dell'artigianato artistico e tradizionale nel settore manifatturiero toscano e il suo rilievo nel sistema produttivo regionale" è chiaro che noi abbiamo piccole aziende di piccole dimensio-

ni, è del tutto evidente che noi abbiamo attività artigianali che hanno bisogno di essere sostenute, non solo le grandi aziende; prima abbiamo parlato delle grandi aziende, ora stiamo parlando delle nostre attività artistiche, quindi chiediamo impegno al "Presidente e alla Giunta regionale a promuovere l'artigianato artistico e tradizionale, i settori del lifestyle toscano, con sostegno ai progetti di sistema", in collaborazione con chi? Con gli organi preposti, in collaborazione con le agenzie regionali, in collaborazione con chi dovrebbe svolgere questo tipo di attività, cioè "Fondazione sistema Toscana, Sviluppo Toscana, con gli attori pubblici e privati più rappresentativi e, nel caso di interventi integrati che riguardano la promozione turistica, con il soggetto attuatore della promozione turistica, cioè Toscana promozione turistica".

Ecco perché con questo ordine del giorno chiediamo di aiutare le nostre imprese artigianali, facendolo attraverso la filiera istituzionale che riteniamo più opportuna e più idonea, cioè quello delle agenzie regionali, delle agenzie di promozioni turistiche, invitando il Presidente e la Giunta regionale a promuovere l'artigianato artistico e tradizionale toscano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1367. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 5. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1368.

STELLA: Grazie Presidente. Allora con il 1368, sempre collegati alla pdd 520, in merito al progetto di consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, cioè l'obiettivo 7, introduciamo e portiamo all'attenzione di quest'Aula un elemento che a noi preme in maniera particolare: abbiamo parlato delle

imprese, della transizione digitale, abbiamo parlato di come sia importante la rete infrastrutturale, abbiamo parlato di come sia importante la digitalizzazione, ora introduciamo un elemento che dovrebbe interessare a quest'Aula, cioè a come investire, realizzare, recuperare e riqualificare le infrastrutture pubbliche di servizio alle attività produttive. Perché è del tutto chiaro che le attività produttive possono crescere, i distretti industriali possono proliferare, i distretti di impresa possono avere un futuro se sono supportati da che cosa? Se sono supportati soprattutto dalla rete infrastrutturale, se sono supportati dalle opere pubbliche, se sono supportati dalle strade, se sono supportati da opere infrastrutturali importanti: penso al sistema dei porti, penso al sistema degli aeroporti, penso al sistema di tutte le opere pubbliche che ci sono in Toscana.

Quindi attraverso quest'ordine del giorno vogliamo introdurre un elemento di riflessione anche a tutti i consiglieri, cioè quello di dire: possiamo lavorare favorendo le nostre imprese anche su un tema di partenariato pubblico/privato per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche, il recupero e la riqualificazione. Noi abbiamo ancora interi siti produttivi, interi distretti industriali che non riescono ad essere collegati, abbiamo ancora infrastrutture ormai ferme da troppi anni, abbiamo aziende, abbiamo chiesto alle aziende di investire sul nostro territorio, ma non le abbiamo messe in condizione di avere infrastrutture in grado di far crescere quelle aziende. Allora con quest'ordine del giorno, il 1368 collegato alla pdd 520, chiediamo al Consiglio regionale in particolare, passando e chiedendo alla Giunta e al Presidente della Regione di fare quello che dicevamo prima, cioè "considerata la necessità di realizzare, recuperare e riqualificare infrastrutture pubbliche a servizio di attività produttive, ad investire risorse destinate a sostenere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di infrastrutture pubbliche a servizio di attività produttive anche mediante forme di partenariato pubblico/privato". Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione il 1368. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 18. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1369. Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Abbiamo parlato di rete infrastrutturale, abbiamo posto l'attenzione sulla digitalizzazione, siamo passati attraverso l'innovazione e la semplificazione e la sburocratizzazione, siamo passati attraverso la creazione per il sostegno delle nostre imprese e dei distretti industriali, l'importanza di quanto siano importanti le infrastrutture. Ora poniamo l'accento su un altro elemento che a nostro modesto parere è necessario per lo sviluppo delle imprese, dei distretti industriali, per la proliferazione e anche per l'attrattività, se vogliamo essere attrattivi rispetto alle grandi multinazionali, alle imprese, se vogliamo portare nella nostra regione nuove imprese, se vogliamo far crescere le imprese. Oggi poniamo il tema sulla necessità di incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, essendo consapevoli e sapendo benissimo quanto contano le imprese, sapendo benissimo che senza le imprese non ci sarebbe tutto il resto, sapendo benissimo di quanto sono importanti in questa regione. E allora "sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività e sostenere la transizione digitale, l'economia circolare, generando nuova occupazione qualificata". Cosa chiediamo con l'ordine del giorno 1369? "Impegna il Presidente e la Giunta regionale a investire risorse destinate a supportare l'attività di ricerca, sostegno dei processi di innovazione e digitalizzazione delle imprese, anche in collaborazione con organismi di ricerca, in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata allo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi, anche nella filiera green".

È estremamente importante, se vogliamo aiutare le nostre imprese, aiutare le nostre imprese ad essere competitive anche sullo sviluppo tecnologico, anche per quanto riguarda l'economia green, anche per quanto riguarda l'innovazione e la digitalizzazione. E tutto questo naturalmente se vogliamo essere bravi, se vogliamo essere competitivi, se vogliamo dare una dimensione di Regione Toscana, non lo possiamo fare da soli. Non possiamo trascurare per esempio l'importanza dell'università, l'importanza degli hub tecnologici, non possiamo trascurare in questo contesto l'importanza della formazione.

Ecco perché con l'ordine del giorno 1369 poniamo il tema della ricerca e dell'investimento destinato a supportare le attività di ricerca a sostegno dei progetti e dei processi di innovazione dei nostri distretti industriali e delle nostre imprese.

**PRESIDENTE:** Grazie, mettiamo in votazione il 1369. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 5. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno 1370. Stella, prego.

**STELLA:** Grazie Presidente. Con questo ordine del giorno, il 1370 collegato alla pdd numero 520 a firma Stella, introduciamo un altro elemento che riguarda le nostre imprese, i nostri distretti industriali, produttivi, la nostra capacità di essere competitivi, l'attrattività del territorio. È un elemento che per quanto ci riguarda non possiamo non tenere in considerazione. Lo sviluppo delle nostre imprese può avvenire nella capacità in cui noi siamo capaci di sostenere la trasformazione digitale dell'impresa. Noi abbiamo un processo produttivo delle nostre imprese ancora troppo arretrato; è chiaro che parte di questo processo lo devono fare gli imprenditori e le imprese, è altrettanto chiaro che l'innovazione deve essere il patrimonio culturale

dell'impresa, è altrettanto chiaro che gli utili dell'impresa debbano essere investiti anche in questo elemento sostanziale, ma non possiamo non considerare che parte importante di questo elemento debba essere la Regione Toscana.

Ecco perché col 1370, collegato alla pdd 520 noi chiediamo: "considerata la necessità di sostenere la creazione e il consolidamento soprattutto di start up, di piccole e di medie imprese, di investire risorse per l'adozione di tecnologie, per la transizione digitale nelle imprese, per rafforzare ed innovare il tessuto economico di particolari aree, sviluppando e diversificando le attività economiche e promuovendo uno sviluppo sostenibile ed inclusivo". Quindi diciamo che da un lato è chiaro ed evidente che le dobbiamo sostenere, dall'altro dobbiamo dargli una mano, perché il processo di innovazione tecnologica è uno dei processi più importanti dentro le nostre aziende, è il processo che fa fare la differenza, è uno dei processi che snellisce e velocizza i processi produttivi, ma che è anche un elemento di grandissima competitività delle nostre imprese. Ecco perché siamo convinti che la Regione Toscana debba sostenere anche da questo punto di vista le nostre imprese.

**PRESIDENTE:** Grazie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1370. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 4. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ordine del giorno 1371.

**STELLA:** Grazie Presidente. Con questo ordine del giorno, il 1371 collegato alla pdd numero 520, poniamo un altro elemento che guarda al mondo delle imprese, alla competitività dei nostri distretti industriali, soprattutto che pone un accento su un tema che molto probabilmente alcune volte è sottovalutato, non valorizzato, trascurato - devo dire ne abbiamo trovato anche poca traccia all'interno

di questa variazione di bilancio - che è l'aggregazione di sistema, il trasferimento tecnologico, la costituzione di aggregazioni strutturali, anche perché noi dobbiamo fare il conto con quello che abbiamo in Toscana. In Toscana noi abbiamo microimprese, distretti industriali, aggregazioni di imprese, alcuni distretti industriali molto importanti, penso al distretto orafo, penso al distretto del marmo, penso al distretto della carta, penso al distretto della nautica, penso al distretto agroalimentare, penso al distretto conciario; molto spesso si tratta di piccole aziende che si sono messe insieme, che sono cresciute nell'arco del tempo, che hanno trovato solidità aiutandosi l'un l'altra, che hanno cercato di crescere insieme, che hanno cercato di crescere insieme anche attraverso la crescita dei propri distretti. E allora perché non pensare non solo di metterli insieme, ma di dare, quello che chiediamo con quest'ordine del giorno, il 1371 collegato alla pdd numero 520, cioè "la necessità di sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale" e questo lo facciamo "impegnando il Presidente e la Giunta regionale ad investire risorse per attivare azioni di sistema per il trasferimento tecnologico, per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente fra soggetti specializzati, centri di trasferimento tecnologico anche nella forma", come abbiamo sostenuto prima e non c'è niente di male "di partenariato fra pubblico e privato".

Siamo consapevoli del tessuto imprenditoriale che abbiamo, sappiamo benissimo di quanto sia importante, abbiamo consapevolezza di quanto sia l'elemento dell'aggregazione un elemento sistemico nella nostra regione, ecco perché con l'ordine del giorno 1371 chiediamo quest'impegno al Presidente e alla Giunta regionale.

PRESIDENTE: Grazie. L'ordine del giorno 1371 va in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 20. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Andiamo all'ordine del giorno 1372. Prego presidente.

STELLA: Grazie Presidente. Con l'ordine del giorno 1372, collegato sempre alla pdd numero 520, poniamo l'attenzione su un elemento sul quale abbiamo discusso tantissimo in quest'aula, ci siamo impegnati, ne abbiamo ragionato anche prima per quanto riguarda le edicole, l'investimento da 200 mila euro che è presente su sollecitazione del collega Fantozzi, primo firmatario di una mozione, di un ordine del giorno portato in quest'aula a sostegno proprio delle edicole, ma soprattutto di un elemento qualificativo delle comunità di prossimità, le comunità montane; guardo il collega Capecchi perché si è impegnato tantissimo anche su questo elemento. Poniamo l'attenzione sulla riqualificazione dei luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità. È del tutto evidente che se spopoliamo i luoghi delle attività commerciali in quei luoghi non ci va a vivere più nessuno, è del tutto evidente che in un piccolo paese di montagna, di prossimità, di campagna se non ci sono le attività commerciali, se si perde lo stare insieme, il bar, il lattaio, il bar che molte volte fa anche da lattaio, il bar che molte volte fa anche da edicola, il bar che molte volte fa anche da centro aggregativo, se non sosteniamo le attività commerciali noi non siamo in grado di riqualificare i piccoli borghi, i borghi delle comunità di prossimità, i borghi delle comunità montane, i borghi delle comunità più lontane dalle città, anche perché tutti gli studi di tutti gli indicatori ci dicono che l'80 per cento della popolazione mondiale nei prossimi 20 anni vivrà nei grandi centri urbani. Questo significa desertificare completamente un paese come questo, complicato e fatto di tanta montagna, una regione come questa con tutte le ripercussioni che abbiamo visto anche da un punto di vista di tenuta dell'assetto idrogeologico e non solo; con il collega Capecchi abbiamo fatto un convegno sulla montagna, abbiamo visto quanto è importante che riman-

gano le persone nei luoghi di montagna, abbiamo visto quanto è importante che la montagna sia viva, perché se la montagna è viva la montagna è qualificata e anche il dissesto idrogeologico è più difficile che avvenga perché sono gli stessi cittadini a mantenere quei luoghi, a mantenere lo stato di conservazione.

E allora con l'ordine del giorno 1372, collegato alla pdd numero 520, in continuità con quello che abbiamo detto prima e anche in continuità con la variazione di bilancio, cioè con l'intervento da 200 mila euro che naturalmente Forza Italia voterà, che riguarda le edicole, chiediamo, tutto ciò premesso e considerato, quello che dicevo prima, quello che ho raccontato "impegna il Presidente e la Giunta regionale ad investire risorse per riqualificare i luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità".

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1372. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1373.

STELLA: Grazie Presidente, mi dispiace non c'è il presidente Ceccarelli che avrebbe detto che dal collega Stella non poteva mancare un ordine del giorno sull'aeroporto di Firenze e sul sistema aeroportuale toscano; lo so vi mancava e quindi non potevamo fare a meno di inserirlo nella discussione di oggi. E ci sembra anche opportuno, credo sia uno di quegli ordini del giorno dove ci possa essere anche una convergenza di massima di alcuni colleghi, magari non di altri della maggioranza, però è un tema estremamente attuale, ancora più attuale alla luce delle dichiarazioni del sindaco di un comune vicino al Comune di Firenze, che ha detto che farà ricorso rispetto a tutto quello che potrà succedere sul sistema aeroportuale toscano, in particolare sul sistema aeroportuale di Firenze. Insomma,

questo non mi meraviglia, la storia di quel sindaco parla, la storia anzi dei sindaci di quei comuni parlano, parla la storia della sinistra toscana che si è sempre dichiarata contraria al sistema aeroportuale fiorentino, allo sviluppo del sistema aeroportuale dell'aeroporto di Firenze, fino all'avvento di un sindaco di Firenze, seppur di sinistra, illuminato, perché senza Matteo Renzi molto probabilmente questa discussione oggi non ci sarebbe stata. Non possiamo rinnegare quello che è stato, se si ha un'onestà intellettuale, per chi conosce le vicende del sistema aeroportuale fiorentino e della città di Firenze. Con l'avvento di Renzi tutto si muove, con l'avvento di Renzi finalmente anche l'aeroporto di Firenze assume una dimensione nel dibattito pubblico e non è più della sinistra fiorentina e della sinistra toscana il no all'aeroporto di Firenze. Diciamo che non c'è più quella contrapposizione tra l'aeroporto di Pisa e l'aeroporto di Firenze, diventa centrale il sistema aeroportuale toscano, giusto, corretto, lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, Pisa e Firenze, Firenze e Pisa, unendoci io dico anche il treno veloce, ripristinando il treno veloce fra Firenze e Pisa. Però proprio perché vogliamo la centralità e non faremo e non facciamo un passo indietro sull'aeroporto di Firenze, sulla nuova aerostazione, sulla nuova pista, sui finanziamenti - ci auguriamo che venga sbloccato tutto il prima possibile, a prescindere anche dalle volontà della sinistra fiorentina e della sinistra toscana che sono sempre stati contrari all'aeroporto di Firenze e allo sviluppo dell'aeroporto di Firenze e del sistema aeroportuale toscano, chiediamo che si faccia in quest'aula chiarezza sull'aeroporto di Firenze, chiedendo al Presidente e alla Giunta regionale finalmente di mettere la parola fine su questa diatriba, su questo teatrino che è assolutamente insopportabile: sì allo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, sì al sistema aeroportuale toscano, sì alla nuova pista, sì alla nuova aerostazione. Per quanto riguarda Forza Italia non c'è mai stato nessun tipo di equivoco da che parte stare, stiamo dalla parte del sì all'aeroporto di Firenze in tutti i programmi. Vedremo chi vo-

terà a favore o contrario a quest'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Terminata la discussione. Ordine del giorno 1373 mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 18. Astenuti 2.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ordine del giorno 1374. Prego presidente Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Con l'ordine del giorno 1374, collegato sempre alla pdd numero 520 a firma del sottoscritto, quindi il gruppo di Forza Italia e del consigliere Stella, poniamo il tema sulla piattaforma logistica, le infrastrutture portuali e aeroportuali, i nodi di interscambio. Abbiamo consapevolezza di quanto sia importante il nodo intermodale, le piattaforme, sappiamo benissimo quanto sia importante il tema dei porti, fra l'altro introduciamo un elemento anche con quest'ordine del giorno, che è un elemento che dovrebbe stare a cuore a tutti, cioè lo sviluppo delle infrastrutture, delle piattaforme logistiche, quant'è importante lo sviluppo del tema dei porti, quant'è importante l'economia del mare. Pensiamo che soltanto in questo Paese l'economia del mare vale il 12 per cento del Pil italiano. In Regione Toscana forse l'economia del mare vale qualche punto percentuale in più rispetto al 12 per cento del Pil italiano; ecco perché abbiamo costruito quest'ordine del giorno con cognizione di causa, abbiamo lavorato con gli uffici facendo ordini del giorno puntuali, che crescano nell'arco dei nostri interventi, con una narrazione puntuale e precisa anche degli interventi. E ora poniamo il tema su cosa? Poniamo il tema sulle piattaforme logistiche, poniamo il tema sulle infrastrutture portuali - prima abbiamo visto cosa è successo sull'aeroporto di Firenze - poniamo il tema sui nodi di interscambio, poniamo il tema sui temi di collegamento con l'esterno. Naturalmente tutto questo va fatto potenziando anche i raccordi

ferroviari, va fatto potenziando i raccordi aeroportuali, va fatto incrementando il trasporto di merci, più merci su ferrovia, più merci su acqua. Noi abbiamo la fortuna di avere un territorio che potrebbe essere servito bene. È chiaro che occorre un investimento sul sistema ferroviario; è altrettanto chiaro che dobbiamo lavorare molto di più sulle piattaforme logistiche; è altrettanto chiaro che dobbiamo avere ben preciso e ben a mente come potrebbe essere il sistema dei porti per quanto riguarda le nostre merci; abbiamo una regione dove la costa non manca. Cerchiamo quindi di mettere tutto insieme, cerchiamo di mettere tutto a sistema, cerchiamo di avere un'idea anche da questo punto di vista.

Quindi con questo ordine del giorno, con il 1374 collegato alla pdd 520, noi chiediamo al Presidente e alla Giunta regionale di investire risorse per sviluppare la piattaforma logistica, di investire risorse per sviluppare il tema dei porti, di investire risorse per sviluppare il tema dei nodi di interscambio, ma soprattutto di lavorare molto, ma molto di più sul tema dei porti e sul trasporto ferroviario.

**PRESIDENTE:** Grazie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1374. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 21 con il voto di Sguanci. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno 1375. Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Abbiamo, attraverso gli ordini del giorno di prima, posto l'attenzione sui sistemi produttivi, distretti industriali, sulle imprese, sull'innovazione tecnologica, sulla digitalizzazione, su quanto tutti questi elementi, compresa la sburocratizzazione, compreso il taglio delle leggi, roba anacronistica, sia importante per le nostre imprese.

Con quest'altra serie di ordini del giorno spostiamo l'attenzione sulle missioni, cioè

passiamo al tema della sanità. Il 75-80 per cento del bilancio della Regione Toscana è investimento sanitario, è sistema sanitario regionale, a prescindere da come la si possa pensare. Ecco perché siamo convinti in questa serie di ordini del giorno di introdurre alcuni elementi che guardano al miglioramento del sistema sanitario regionale, ma soprattutto alla carenza dei medici. Col collega Petrucci, e ringrazio il presidente Sostegni, abbiamo lavorato su una proposta di legge che prevedeva la proroga della graduatoria degli OSS, consapevoli dell'assenza, della carenza, della mancanza di infermieri, soprattutto di OSS. Con questo ordine del giorno chiediamo: "premesse che il Documento di economia e finanza regionale è il principale documento economico della finanza regionale, contenente le linee programmatiche e i piani di investimento futuri. nei territori montani o più periferici si è assistito", come si diceva prima, stessa cosa vale per le attività commerciali, ma vale anche per i medici, facciamo fatica nelle comunità di prossimità, penso ai comuni più piccoli che stanno al confine fra la Toscana e l'Emilia-Romagna che sono costretti a prendere un medico a metà fra le due regioni, sottoscrivendo anche delle convenzioni fra regione e regione, "nei territori montani o più periferici si è assistito negli ultimi dieci anni ad un progressivo peggioramento della sanità territoriale, penalizzata soprattutto rispetto a quelle delle aree più urbanizzate e quindi più dotate di servizi", ma pensiamo anche ai medici che non vogliono più andare, per esempio, nelle isole, "secondo un recente studio circa 300 mila toscani sono senza medico di base", soprattutto dove? Nelle aree più periferiche, nelle aree di prossimità, soprattutto nelle isole, da Carrara a Grosseto, da Prato a Livorno, da Firenze ad Arezzo, "al 31 agosto 2024 mancavano 273 medici di base rispetto a fabbisogno, cioè un medico ogni 1.300 pazienti è considerato il rapporto ideale per l'assistenza, anche se il limite è stato portato a 1.500. Ricordata l'importanza del sistema sanitario regionale, tutto ciò premesso impegna il Presidente e la Giunta regionale a disporre

investimenti per l'assunzione di numerosi nuovi medici di base".

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1375. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 4 con i voti di Capecchi, Meini, Fantozzi, Stella. Contrari 21 con il voto di Mazzeo. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Io ho utilizzato sempre il criterio che consente di votare a chi è in aula. Ordine del giorno 1376.

STELLA: Grazie Presidente. Continuiamo nel solco dell'ordine del giorno che abbiamo presentato, il precedente ordine del giorno, ponendo il tema sul sistema sanitario regionale, con la consapevolezza, come si diceva prima, che vale il 75-80 per cento del nostro bilancio, ma che ha per quanto ci riguarda... (*intervento fuori microfono*)... l'82 per cento del bilancio sanitario ma che ha anche alcune carenze, abbiamo cercato di evidenziarle, ci sono stati gli interventi precedenti che hanno posto l'attenzione sul sistema sanitario regionale, la carenza dei medici, il rapporto mancato, la difficoltà nelle aree montane di trovare chi va a fare il medico, la difficoltà soprattutto per i paesini, quelli più lontani dai centri. I medici ormai vogliono stare soltanto nei centri urbanizzati, è sempre più difficile trovarli nei centri più lontani, nelle comunità montane, la difficoltà di trovare i medici per esempio nelle isole. E allora con questo ordine del giorno noi vogliamo riporre la centralità dell'importanza di avere il medico di base anche nei paesini, l'importanza di avere un centro di prossimità, l'importanza di avere il pediatra, l'importanza per la popolazione di avere i servizi necessari, l'importanza per le donne, per gli uomini, per i bambini di poter disporre di un medico accanto a casa propria e non quella di dover prendere la macchina, fare 80 chilometri e andare dal medico di base perché sta a 80 chilometri da dove sta il bam-

bino o da 80 chilometri da dove stanno i genitori. Ecco, noi pensiamo che non possa essere così. Abbiamo preso un po' di dati, li abbiamo rimessi in fila, ci siamo resi conto dell'assenza e della carenza del sistema infermieristico, ci siamo resi conto dell'assenza dei medici, ci siamo resi conto anche dell'assenza degli OSS, lo dicevo prima, col collega Petrucci abbiamo fatto una proposta di legge, ci auguriamo che quella graduatoria venga sbloccata, che gli OSS vengano assunti, che si dia una risposta anche a chi legittimamente ha partecipato a quel concorso.

E allora con questo ordine del giorno, in particolare legato ad un territorio, un territorio un pochino lontano, il territorio della Garfagnana, noi chiediamo e invitiamo la Giunta regionale a mettere in atto tutte quelle procedure al fine di garantire ai residenti della Garfagnana, ai genitori, ai bambini, alle donne, agli uomini che stanno in Garfagnana, il potenziamento del medico di base, l'assunzione di nuovi medici di base, la possibilità di poter attingere ai servizi socio-sanitari della Regione Toscana, in modo tale che vi sia una sanità orizzontale, accessibile a tutti, dove anche se si sta nei comuni più lontani, c'è la possibilità di usufruire del medico di base.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ordine del giorno 1376, mettiamolo in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 4. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1377. Prego presidente Stella.

STELLA: ... *(Intervento fuori microfono)*... No, non c'è bisogno, ne faccio volentieri a meno, sono in grado di continuare anche senza la pausa.

Questo ordine del giorno riprende quelli di prima, in particolare mi è arrivata una sollecitazione dalle tante persone, il collega Bugliani la conoscerà benissimo questa situazione legata ai medici in Lunigiana, è evidente che lì

c'è una carenza cronica, ce la sottolineano i nostri sindaci, ringrazio il sindaco di Tresana, Matteo Mastrini, ringrazio naturalmente Jacopo Ferri, il nostro sindaco di Pontremoli, ringrazio tutti i nostri amministratori, i consiglieri comunali, tutti coloro che si danno da fare svolgendo il loro lavoro quotidiano in comuni molto piccoli, dove fare l'amministratore è estremamente difficile, dove alla fine sono molti più i problemi che le soddisfazioni. La soddisfazione è quella di amministrare il proprio comune, di cercare di dare delle risposte ai propri cittadini, ma è evidente che su questioni importanti, derimenti, come la salute dei propri cittadini si affidano a chi? Al Consiglio regionale, a chi ha la competenza di pianificare, a chi ha le risorse per farlo, a chi ha la potestà legislativa ma soprattutto organizzativa sul sistema sanitario regionale.

E allora veniamo all'elemento di cui si ragionava prima, cioè alla scarsità di medici in Lunigiana. Prima abbiamo dato i numeri, abbiamo detto quanti sono gli infermieri che mancano. Il collega Petrucci ha evidenziato molte volte quanti sono i primari in questa regione. Io penso che sarebbe meglio avere non so quanti primari ma certamente avere medici di base che potessero rispondere alle esigenze e alle necessità di tutti; non so quanti primari ma sicuramente avere pediatri che potessero rispondere alle esigenze di tutti i bambini e di tutti i genitori, anche di quelli che stanno più lontano, in particolare in questo caso quelli che stanno in Lunigiana. Ci hanno scritto in tantissimi. Noi pensiamo con quest'ordine del giorno di cercare perlomeno di dare una risposta ai cittadini che ci hanno scritto; compito nostro è anche questo: prendere le sollecitazioni, cercare di tradurle in atti il più possibile coerenti con il nostro tipo di attività. In questo caso chiediamo ed impegniamo la Giunta rispetto al proprio bilancio regionale, rispetto alle risorse disponibili, ad attivarsi affinché vi sia un numero, in particolare nella terra della Lunigiana, sufficiente, cioè quel minimo garantito di pediatri e di medici nel territorio della Lunigiana.

PRESIDENTE: Grazie. Ordine del giorno 1377, mettiamolo in votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 5. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Andiamo all'ordine del giorno 1378. Prego Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Questo è in linea con quelli di prima. Qui il collega Capecchi, più esperto di me, se poi vorrà intervenire per dirci la situazione che conosce molto bene, avendo fatto anche l'assessore al Comune di Pistoia, che è uno di quelli che ha dato più risposte in assoluto, anche rispetto a questo aspetto. Le sollecitazioni che ci arrivano da un comune amministrato benissimo riguardano la montagna pistoiese, dove ci siamo resi conto dalle tante sollecitazioni che ci sono arrivate, di tanti amministratori, sindaci, ma anche di cittadini comuni, dell'assenza di medici di base e di pediatri. Certo il Governo nazionale sta tentando di dare una risposta anche sui pediatri, stiamo provando a elaborare una legge con tutte le complicazioni che ci sono, perché come sapete bene, ad oggi i medici di base, soprattutto i pediatri, sono in convenzione col sistema sanitario regionale, me lo ricordava prima molto bene il collega Capecchi: due proposte di legge depositate, l'incardinamento nel sistema sanitario regionale o l'estensione della convenzione con più ore. Non so come andrà a finire, certo è che noi dobbiamo dare una risposta ai nostri territori, non possiamo pensare di lasciare intere famiglie, interi bambini senza medico di base, non possiamo pensare di lasciare intere famiglie senza medico di base e soprattutto bambini senza il pediatra.

E allora questa sollecitazione che ci arriva dalla montagna pistoiese ce la siamo fatta propria, come quella di prima sulla Lunigiana e con quest'ordine del giorno, il 1378, abbiamo posto proprio l'attenzione sulla carenza del medico di base nella montagna pistoiese, sulla carenza del pediatra nella montagna pi-

stoiese, perché occorre dare una risposta, occorre dare una risposta, occorre darla il prima possibile ed occorre dare una risposta anche facendo quello che la Regione deve fare, cioè implementare l'organico, fare nuove assunzioni, avere anche una mappatura del medico di base; occorre dare risposte non solo sul numero, occorre dare risposte sulla qualità. E allora ci stiamo domandando cosa aspetta la Regione Toscana a farlo? Ma soprattutto cosa aspetta a farlo sulla montagna pistoiese, cosa aspetta a farlo laddove arrivano le richieste. Ecco perché con l'ordine del giorno 1378, collegato alla proposta di delibera numero 520, chiediamo compatibilmente col bilancio regionale, anzi, attingendo al bilancio regionale, di assumere pediatri e medici di base.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Grazie al collega Stella che con una serie di ordini del giorno monotematici ma articolati per territorio ci chiama a esprimerci anche sul tema che conosco effettivamente. Per esempio, insieme alla collega Fratoni abbiamo partecipato a un'assemblea pubblica molto, molto partecipata dove i cittadini peraltro si sono fatti parte anche attiva, perché hanno lanciato un progetto di comunità, in qualche modo che chiama le famiglie a dare un supporto a uno sforzo che in questo caso la Asl, dopo due bandi andati deserti ha compiuto, individuando un pediatra che si è messo a disposizione per un periodo minimo di due anni, ma è ovvio che potrà lì rimanere se le famiglie della montagna pistoiese vi faranno riferimento.

C'è un tema rispetto ai servizi sanitari anche di base che voglio cogliere l'occasione, in questo minuto e mezzo che mi rimane, per lo meno tratteggiare: è quello relativo al fatto che laddove il servizio venga interrotto, siccome della sanità e dell'assistenza non se ne può fare a meno, le famiglie, anche quelle con ragazzi in età pediatrica, sono andate e vanno a iscrivere i propri figli e i propri familiari ai medici che trovano liberi magari nella piana, nel caso nostro soprattutto nella piana pistoie-

se. Dopo il procedimento contrario risulta difficilissimo perché quando un pediatra in modo particolare ha seguito per due, tre, quattro anni un ragazzo o una ragazza o un bimbo o una bimba diventa difficile interrompere quel percorso. Quindi il danno diventa irreparabile in tante zone del nostro territorio collinare e montano.

Una possibile soluzione, come ricordava correttamente il collega Stella, non l'unica, una possibile soluzione è tamponare una situazione emergenziale come questa in diverse parti del nostro territorio attraverso anche il personale dipendente dell'Asl. Io lo ricordavo prima fuori microfono e ci tengo a ribadirlo, sappiamo bene che nel nostro sistema, nel nostro Paese, pur con i limiti derivanti soprattutto dal numero chiuso che ha contribuito insieme al picco del pensionamento a questo collo di bottiglia che oggi lascia scoperti territori anche nelle parti più periferiche delle città, ma soprattutto sicuramente in collina e in montagna, quel servizio, quei servizi sono di medici di medicina generale liberi professionisti convenzionati, come i pediatri, con le Asl.

È chiaro quindi che occorre un ripensamento generale. In questi giorni, in queste settimane abbiamo iniziato come Commissione controllo e poi in parallelo con la Terza Commissione l'esame del nuovo Piano sanitario e sociale, ahimè, 2024-2026, io penso che lì dentro ci debba stare una riflessione indicata esattamente dallo spirito di quest'ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1378. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ordine del giorno 1379, presidente Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Il 1379, collegato alla pdd 520, è sempre legato al tema

della difficoltà di reperire medici. Voglio leggere alcuni dati, magari potrei essere smentito se qualcuno interviene, ma dubito. In Toscana sono presenti 2.142 primari, ovvero 1 ogni 4 medici; questo corrisponde a 1 primario ogni 4,8 posti letto; numero significativo, circa 323 di questi primari sono legati all'area amministrativa, cioè 323 di questi 2.142 primari sono legati all'area amministrativa.

Nel 2025 in Toscana è previsto che circa 253 medici di base andranno in pensione; uno dei più grandi temi che nessuno sta prendendo in considerazione. 253 medici di base andranno in pensione. Chi li sostituirà? Quali sono le aree che rimarranno scoperte? Come pensiamo di sostituirli? Quale tipo di risposta vogliamo dare alle donne e agli uomini della Toscana, soprattutto nelle aree di prossimità, soprattutto nelle aree montane o soprattutto nelle isole? Guardo il collega Landi che ha portato molte volte all'attenzione di quest'Aula il tema dei medici che stanno nelle isole. Il disagio potrebbe interessare 200 mila toscani che potrebbero rimanere senza medico di base. Allora vogliamo interrogarci su questo tema o no? O vogliamo far finta che va tutto bene? Vogliamo capire come li sostituiamo o vogliamo far finta che va tutto bene? Vogliamo capire queste 200 mila persone che medico avranno o facciamo finta che va tutto bene? Io penso che non va bene proprio per nulla, non va bene per nulla dove gli abbiamo e i cittadini sono lontani e non va bene per nulla perché rispetto ai pensionamenti, rispetto al rapporto fra primari e primari che svolgono la funzione amministrativa e non quella operativa effettiva di sala operatoria o di diagnostica non va bene per nulla.

Questa uscita, lo dicevo prima, è una vera e propria emergenza sanitaria: fra il 2024 e il 2027 potrebbero essere oltre 7.500 i medici che andranno in pensione.

Allora noi pensiamo, attraverso questi ordini del giorno, di aver posto un tema serio, di aver posto il tema del futuro del sistema sanitario regionale, in particolare legato ai medici di base e ai pediatri e soprattutto pensiamo che questo tema abbia bisogno di risposte e

che abbia bisogno di una prospettiva. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ordine del giorno 1379. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione. Bene, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 20. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Sono le ore 20 e 15 secondi. Come abbiamo detto in precedenza dalle ore 20:00 alle ore 21:00 ci sarà la pausa per cenare. Alle ore 21:00 i lavori riprenderanno. Prego pausa.

*La seduta è sospesa alle ore 20:00.*

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

Redazione e coordinamento a cura del Settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

*L'estensore: O. Braschi*

*La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

---

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana